

30GIORNI

ORGANO UFFICIALE DI INFORMAZIONE VETERINARIA di FNOVI ed ENPAV
Anno VII - N. 11 - Dicembre 2014

IL MENSILE DEL MEDICO VETERINARIO
ISSN 1974-3084

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale 70% - Lo/Mi



La Veterinaria... è Ovunque
I cittadini incontrano la professione tutti i giorni

Consumatori

FNOVI DIALOGA
CON LE
ASSOCIAZIONI

Lavoro

RECLUTAMENTO
DEI VETERINARI
NELLA P.A.

Enpav

PRESTITI:
IMPORTANTI NOVITÀ
DAL 2015

Farmaco

IL SENATO
ACCOGLIE LE
OSSERVAZIONI FNOVI

**Un professionista
lo riconosci da come organizza
ogni giorno il suo lavoro.
E da come progetta il suo futuro.**

NUOVO SISTEMA PENSIONISTICO ENPAV.

IL MIGLIOR AMICO DEL VETERINARIO.

Flessibilità e sicurezza
in un mondo che cambia in fretta.

Tutti i diritti dell'iscrizione all'Albo,
con in più i vantaggi della pensione.

Benefici contributivi
per favorire i giovani neo iscritti all'Ente.



ENTE NAZIONALE
DI PREVIDENZA E ASSISTENZA
VETERINARI

www.enpav.it
Enpav on line

SOMMARIO

30GIORNI | Dicembre 2014 |

40



EDITORIALE

5 Don Chisciotte e l'ottimismo della volontà
di Gaetano Penocchio

LA FEDERAZIONE

6 Chi c'è, c'è. Chi non c'è, non c'è
di Antonio Limone

7 La Federazione incontra le Associazioni dei consumatori
a cura di Fnovi

9 Far conoscere la professione. L'incontro con Slow Food
a cura di Fnovi

11 Bucefalo non deve morire
di Eva Rigonat

13 Il reclutamento dei medici veterinari nella pubblica amministrazione
di Nicola De Luca

15 La Veterinaria... è Ovunque
di Gaetano Penocchio

16 Carpe Koi
di Cesare Pierbattisti

18 Pet Passport
di Flavia Attili

20 Le ragioni del cambiamento
di Carla Bernasconi

LA PREVIDENZA

22 Analisi sull'esistenza di un ipotetico percorso di trasformazione delle casse private
di Tullio Scotti

24 Contributi eccedenti
a cura della Direzione Studi

25 Polizza Sanitaria Unisalute
a cura della Direzione Studi

27 L'Enpav è più avanti dell'Inps!
di Roberto Manfredi

28 Prestiti Enpav: importanti novità dal 2015
di Danilo De Fino

ORDINE DEL GIORNO

30 Il piano Garanzia Giovani e i veterinari: siglato un protocollo di intesa in Campania
di Vincenzo D'Amato

32 I veterinari piemontesi e valdostani uniti per promuovere la professione veterinaria
di Emilio Bosio

34 A certe cose è più facile dare veste legale che legittima
di Sara Finesso

NEI FATTI

35 20 anni di Chirone

FARMACO

37 Farmaco veterinario: il Senato accoglie molte proposte della Federazione
di Eva Rigonat

EUROPA

38 Single market per tutti
di Roberta Benini

39 Tante voci per "One voice"
di Roberta Benini

LEX VETERINARIA

40 Ordini professionali 'obbligati' alla legge anticorruzione
di Maria Giovanna Trombetta

FORMAZIONE

42 Duecento crediti Ecm in dieci percorsi formativi
a cura di Lina Gatti e Mirella Bucca

UN ANNO IN 30GIORNI

44 Cronologia dell'anno trascorso
a cura di Roberta Benini

CALEIDOSCOPIO

46 4ª Edizione del Mese del Cucciolo
a cura di Flavia Attili

farmacco@fnovi.it

**Le competenze degli
esperti a disposizione
di tutti**



Mandaci il tuo quesito
Ti risponde il Gruppo
di Lavoro sul Farmaco
Le risposte su www.fnovi.it



FNOVI

FEDERAZIONE NAZIONALE
ORDINI VETERINARI ITALIANI



di Gaetano Penocchio
Presidente Fnovi

Non ci si crede, ma è molto diffusa l'obliqua astuzia di dire una cosa per intenderne un'altra. Per chi come noi non ne fa uso, e quando dice una cosa intende proprio quella, la fregatura è dietro l'angolo: gli obliqui ci attribuiranno ciò che non abbiamo detto e che non ci saremmo nemmeno mai sognati di pensare. Eppure - anche se la buona fede e la qualità del messaggio dipendono dalla buona fede e dalla qualità dei nostri destinatari - nemmeno il più ostinato fra gli astuti può impedire l'evidenza del vero significato. C'è una responsabilità morale nell'atto di sna-

zi, entrambi devono autonomamente avere un loro fondamento etico; la nostra professione chiede buoni comportamenti e buone politiche. La Fnovi negli ultimi anni è diventata il terminale di tutti i problemi e dubbi dei medici veterinari italiani, la speranza. Competenza, intuizioni organizzative, disponibilità di idee, formazione, comunicazione; una questione di contenuti, di modi e di disponibilità, ma anche di prospettiva, immaginazione, lungimiranza. E realismo. Alcuni ci hanno accusato di combattere contro i mulini a vento, volendo obliquamente intendere che non saremmo realisti. Ma così malinterpretando non si è resa giustizia né alla Fnovi né all'immenso Cer-

DON CHISCIOTTE E L'OTTIMISMO DELLA VOLONTÀ

turare i messaggi e di deformarne le porzioni, specialmente quando a riceverli è una società fragile, prevalentemente incapace di auto-cautelarsi dagli eccessi dello scadimento etico, che sa solo stare alla larga, per paura o per istinto, da quanti si danno arie da padroni del mondo, da giganti. Inutile chiedere a costoro "misura"... vi guarderanno come si guarda un idiota. E continueranno a stressare la loro condotta fino all'estrema capienza delle leggi, fino a che le cornici giuridiche cominceranno a scricchiolare.

La presenza nelle istituzioni, e gli Ordini lo sono, richiede invece uno stile sobrio, leale e rigoroso. Nessun fine giustifica più i mez-

vantes. Don Chisciotte non era propriamente un visionario e non combatteva disarmato. Impossibile classificarlo univocamente: sta a noi cercarvi la follia o la saggezza, la vita o la morte, il riso o il pianto. Scambiava mulini per giganti, contadine baffute per donne meravigliose, catini per elmi, ma aveva alti principi, coraggio e la dignitosa consapevolezza di non doversi abbassare alle zuffe di coloro che non sono cavalieri. E allora siamo onorati di somigliargli: anche noi opponiamo al pessimismo della ragione l'ottimismo della volontà, rispettiamo tutti e non abbiamo paura dei giganti, veri o fasulli.

Come Don Chisciotte, a viso scoperto. ■

CHI C'È, C'È. CHI NON C'È, NON C'È

Rendiamo l'opinione pubblica consapevole che i medici veterinari tutelano la salute dell'uomo.

di Antonio Limone

Poiché il tempo delle elezioni alla Fnovi è imminente, è bene essere popolari così da cedere un'opinione alla verità sottraendola alla convenienza. En-

triamo nel merito: la Fnovi ha sostenuto la campagna pubblicitaria "il veterinario nel piatto del cittadino" e sembra che gli effetti siano stati abbastanza favorevoli, molti colleghi si sono sentiti inorgogliati dall'idea che il vero mentore della sicurezza alimentare è il medico veterinario. La domanda, pertanto, che pongo è la seguente: il medico veterinario italiano è sicuro che voglia restare nel piatto del cittadino? È sicuro, cioè, che aspiri ad essere il vero artefice della tutela della salute del consumatore nell'ambito della medicina di prevenzione? È sicuro che il medico veterinario nell'esercizio della sua funzione, che è quella di tutelare salute e, nel contempo, salvaguardare le produzioni zootecnico-agroalimentari, voglia

davvero intendere il suo ruolo a tutto tondo ben consapevole che la partita oggi si gioca in modo anche più complesso rispetto "al piatto"? Tuttavia prima del piatto c'è l'ambiente

e solo se si parte dall'ambiente si garantisce la salute. Come si può concepire che negli stessi esercizi dove il medico veterinario pubblico esercita ogni giorno la sua professione e la sua funzione di tutore di norme ben precise arrivi poi il Nas ed irrori sanzioni sfuggite ai nostri colleghi nei me-

che, in modo neanche tanto indiretto, colpevolizzano quei medici veterinari che non hanno sentito il dovere di intervenire, di denunciare, di svolgere cioè il proprio lavoro. Insomma, cari colleghi, non basterà "il veterinario nel piatto" per vincere una partita mediatica per la quale ani-

malisti e carabinieri ci inchiodano ogni giorno al senso delle nostre responsabilità. Alla luce di tutto ciò è facile comprendere come il processo sia culturale e la consapevolezza di sé, della propria funzione, della propria assertività, della propria autoreferenzialità siano tutti elementi che non possono prescindere da competenza e conoscenza profonda. Sono questi ultimi gli ingredienti di una evoluzione profonda e continua di una categoria. Per questo non basterà una campagna pubblicitaria a vincere. Dobbiamo consentire l'affermazione di una professione che recuperi il prestigio di una funzione, lo sforzo, però, è complessivo e vinciamo nella misura in cui chiudiamo i buchi neri e rendiamo la pubblica

opinione consapevole che noi tuteliamo la salute pubblica più di chiunque altro perché noi apparteniamo ad un momento nobile della sanità: quello di prevenzione. ■



C'è un veterinario nel tuo piatto

Ogni volta che bevi latte o mangi formaggi, carne, uova, pesce, miele

un Medico Veterinario si è preso cura della tua sicurezza alimentare dall'allevamento fino alla tua tavola.

La sicurezza dei cibi di origine animale è un tuo diritto. Ogni giorno i Medici Veterinari italiani si prendono cura della salute degli animali allevati e del loro benessere, controllano, ispezionano e certificano gli alimenti derivati negli stabilimenti di produzione e nei macelli nazionali.

31 mila Medici Veterinari sono al servizio dei cittadini italiani



Pagina a cura della Federazione Nazionale degli Ordini Veterinari Italiani

desimi esercizi? Come si può lasciare campo libero ad una devastante campagna che, quotidianamente, Striscia la Notizia attua mettendo in luce reati contro il benessere animale etc. etc.



UNIVERSALITÀ, TERZIETÀ E COMPATIBILITÀ DEL SISTEMA ORDINISTICO PER UNA QUALITÀ E REFERENZIALITÀ DELL'INFORMAZIONE DELLE ASSOCIAZIONI DEI CONSUMATORI

LA FEDERAZIONE INCONTRA LE ASSOCIAZIONI DEI CONSUMATORI

Al via la seconda fase del progetto di comunicazione verso i cittadini.

a cura di Fnovi

Al Consiglio nazionale di Firenze di Aprile 2014 veniva presentato il progetto di comunicazione¹ della Federazione verso i consumatori per il tramite delle loro Associazioni.

Il progetto partiva dal presupposto che, colmato ormai il vuoto di rappresentanza e di strumenti utili alla comunicazione, la Federazione fosse pronta a rivolgersi ai cittadini per informare dei valori, delle conoscenze e delle competenze della nostra professione sviluppandosi su diversi momenti attuativi.

Il primo passaggio di presa di contatto con le Associazioni dei consumatori volto a far conoscere loro la

professione del medico veterinario con newsletter settimanali, iniziato ad aprile, ha visto la sensibilizzazione delle associazioni verso il ruolo della professione sui temi della sicurezza alimentare e tutela dalle zoonosi.

LA PROFESSIONE VETERINARIA PRESENTATA A FEDERCONSUMATORI, MOVIMENTO CONSUMATORI E CODACONS

Il 10 dicembre la Fnovi ha invitato in via del Tritone le Associazioni per sviluppare la seconda fase del progetto inerente l'avvio di collaborazioni.

Illustrati i numeri della professione,

la mission del sistema ordinistico a Federconsumatori, Movimento consumatori e Codacons, Gaetano Penocchio ha presentato l'obiettivo politico del progetto finalizzato a far conoscere ad un bacino di utenza, peculiare delle Associazioni, il ruolo di una professione da cui attingere di prima mano le conoscenze per la sua corretta informazione.

L'importanza di attingere direttamente alle fonti dell'informazione e alle competenze, per gli obiettivi delle Associazioni di far crescere un consumo partecipato perché consapevole, è stata illustrata da Antonio Limone, in ragione della sua competenza in argomento.

Nell'illustrare le emergenze sanitarie degli ultimi vent'anni quali mucca pazza, aviaria, diossina, brucellosi,

antrace fino ai tempi nostri relativi alle difficoltà della Terra dei fuochi, Antonio Limone ha reso manifesto a tutti i convenuti come l'emergenza sanitaria reale e il livello di rischio non siano quasi mai congruenti con l'allarmismo o, viceversa, con il silenzio dei mezzi di informazione di massa. L'immediata conseguenza di questa condizione si è palesata dall'assenza di reale tutela del consumatore spinto a scelte sbagliate con danno, spesso immotivato, alle nostre più qualificate produzioni. È stato rivendicato con forza, in questo contesto, il ruolo della professione medico veterinaria a garanzia del cittadino quale mentore della filiera per il numero di controlli ed analisi quotidiane. Ciò senza nulla togliere ad altri organismi di controllo, come ad esempio i Nas. È fondamentale, per ricostruire la fiducia del consumatore e del cittadino, che si conosca la dimensione delle reali tutele e che si attinga alle giuste informazioni dalle giuste fonti anche in relazione al fatto, ad esempio, dell'estrema importanza delle zoonosi di origine alimentare nella salute umana.

UN PROTOCOLLO D'INTESA, UNA CARTA DEI SERVIZI E UN FORUM

La Federazione, per il tramite dei componenti il Gruppo di lavoro sulla comunicazione presenti, ha successivamente proposto, condiviso e discusso con le Associazioni, un'ipotesi di fase operativa che consentisse loro di acquisire fonti di informazioni di loro interesse nel cuore delle competenze, cioè dalla professione veterinaria. L'incontro è stato l'occasione per illustrare l'ambizione della Federazione di portare l'iniziativa di collaborazione a sviluppi territoriali di formazione ed informazione che consentano a medici veterinari e cittadini di confrontarsi e formarsi in tema di sicurezza alimentare e qualità delle produzioni di alimenti di origine animale.

Dagli interventi e suggerimenti di Francesco Avallone (Federconsumatori), Ovidio Marzaioli (Movimento consumatori) e Noemi Prisco (Codacons) è emerso come anche per le Associazioni sussista il bisogno di formazione e il desiderio di poter accedere ad informazioni che non abbiano per unica fonte gli organi di stampa. È stata accolta con soddisfazione la proposta Fnovi di sviluppi locali del progetto per il tramite congiunto degli Ordini e degli sportelli territoriali delle Associazioni. In occasione dell'incontro è stato anche illustrato il duplice compito, preventivo e di assistenza, delle Associazioni. In merito, il bisogno di corretto "posizionamento" rispetto ai problemi testimonia di buone soluzioni nei forum quali luoghi di confronto di vari portatori di interessi ed esperti da cui uscire con una posizione unica e non autoreferenziale nei confronti degli interlocutori esterni, siano essi politici o commerciali. L'idea del forum che consente posizioni non corporative, unitarie in rappresentanza di realtà diverse in tematiche di estrema de-

licatezza e complessità come quelle della sicurezza alimentare e delle allerte, viene accolta da tutti i partecipanti.

IL GDL FNOVI SULLA COMUNICAZIONE SI ALLARGA ALLE ASSOCIAZIONI DEI CONSUMATORI

L'incontro si è concluso concordando di allargare il gruppo di lavoro Fnovi ai rappresentanti delle associazioni presenti al fine di procedere all'elaborazione di un protocollo e di una Carta dei servizi finalizzati alla sua realizzazione.

Il successo dell'incontro, l'interesse e l'entusiasmo dimostrati oltre all'alta qualità della partecipazione sono non solo un riconoscimento del lavoro svolto in questi mesi, ma lanciano anche le basi ad una conoscenza non effimera del ruolo della nostra professione. ■

¹ <http://www.trentagiorni.it/dettaglioArticoli.php?articoloId=1479>

IN RICORDO DI PAOLO

Assieme alla famiglia, gli amici e colleghi di Paolo vorrebbero donare all'Istituto Besta una somma per la ricerca sul glioblastoma.

Il numero di conto corrente dove fare i versamenti con bonifico bancario è il seguente: IT45X035001122800000015846

Ubi - Banco di Brescia

Via Repubblica Argentina 90, 25124 Brescia
"Per Paolo Cordioli - studio sul glioblastoma"

Per qualsiasi altra informazione o necessità potete rivolgervi ai seguenti colleghi dell'IZSLER:

- Guerino 0302290364 (guerino.lombardi@izsler.it)
- Emiliana 0302290310 (emiliana.brocchi@izsler.it)
- Antonio 0302290347 (antonio.lavazza@izsler.it)



a cura di Fnovi

Proseguito l'iniziativa della Federazione nel rappresentare il ruolo della professione medico veterinaria presso i consumatori, il 1° dicembre a Bra una delegazione Fnovi è stata ospite di Slow Food. Alla presenza dello Staff Direzionale Slow Food ed anche di colleghi medici veterinari, rappresentanti del Dipartimento di Scienze veterinarie dell'università di Torino e dell'Unaapi, i due enti si sono confrontati su molte tematiche fondamentali, non solo per la tutela della salute pubblica, ma anche per una alimentazione di qualità in un contesto ecosostenibile.

Fin dalle prime battute è stato chiaro come la mission della Fnovi (ente pubblico sussidiario dello Stato demandato a tutelare gli interessi pubblici, garantiti dall'ordinamento, connessi all'esercizio professionale¹) e quella di Slow Food (associazione internazionale non profit impegnata a ridare valore al cibo, nel rispetto di chi produce, in armonia con ambiente ed ecosistemi²), potessero avere molti punti di contatto e possibilità di progettualità in comune.

IL RUOLO DELLA PROFESSIONE MEDICO VETERINARIA

Dirimente il dibattito sul ruolo della professione veterinaria, sia quale controllore che libero professionista. Rispondendo alle osservazioni di Slow Food, la Federazione ha chiarito come il ruolo veterinario sia da intendere sempre rivolto alla salvaguardia delle tutele volute da Slow Food nei confronti di produttori di qualità, anche di quelli piccoli. I nuovi regolamenti comunitari, nel demandare ai produttori molte delle competenze necessarie ad autocertificarsi, riqualificano la professione veterinaria nel ruolo di consulenza indispensabile ad accompagnare il pro-



L'INCONTRO CON SLOW FOOD METTE IN EVIDENZA LA NECESSITÀ DEL VETERINARIO AZIENDALE IN APICOLTURA, IL RUOLO DEI CONTROLLI E I NUMEROSI PUNTI DI CONTATTO TRA I DUE ENTI

FAR CONOSCERE LA PROFESSIONE. L'INCONTRO CON SLOW FOOD

Progetto Fnovi verso Consumatori. Con Slow Food per un'apicoltura di qualità nel marchio italiano.

dotto nel percorso produttivo. In questo contesto si è ribadito come la normativa cogente, a tutela del patrimonio zootecnico e della salute del consumatore, non possa essere elusa dai piccoli e medi imprenditori e debba diventare prerequisito dell'applicazione di quel nuovo sistema

di controlli voluto dall'Europa, basato sulla valutazione del rischio a tutela delle aziende virtuose, con particolare vantaggio delle produzioni del marchio italiano all'estero. In questo contesto il medico veterinario libero professionista (il veterinario aziendale), deve diventare il riferimento per



un'apicoltura adulta, equiparabile alle altre produzioni zootecniche, quale unica figura professionale "credibile" e di cerniera tra produzione e controlli date le sue competenze che vanno dalla salute degli alveari, alla lavorazione e commercializzazione dei prodotti.

LE MOLTE CAUSE DELLA MORIA DELLE API E LE MOLTE REALTÀ NAZIONALI

Il farmaco e le cause di moria delle api sono stati argomenti protagonisti della mattinata. La Federazione ha potuto evidenziare a Slow Food l'esistenza di realtà ed esperienze molto diverse da quelle già note e vicine all'associazione di Bra, in cui i problemi esistenti non sono affatto riconducibili ai soli e gravi danni prodotti dai neonicotinoidi e in cui la tracciabilità non è affatto garantita da un'anagrafe funzionante. L'urgenza dunque di un intervento a salvaguardia delle produzioni e dell'ambiente attraverso un corretto utilizzo del farmaco veterinario, soprattutto in apicoltura, si è palesato a tutti e la mission dichiarata da Slow Food ed esercitata come "mediazione culturale, educazione, formazione ed informazione" è apparsa assolutamente sovrapponibile a quella a cui ten-

de, da sempre, ogni medico veterinario che eserciti in "scienza, coscienza e professionalità". In questo contesto è stato chiarito il concetto degli Lmr per antimicrobici nel miele e dell'equivoco tra "diritto" ad un Lmr, senza rischio per la salute pubblica e "paravento" a pratiche zootecniche industriali non rispettose del benessere degli alveari. La peculiarità dell'organismo alveare, che accumula all'infinito ogni residuo di farmaco, condurrebbe all'inesorabile aumento degli Lmr per antibiotici nel miele, creando i presupposti per l'antimicrobico resistenza ed equiparando il miele europeo a quello extraeuropeo in quanto a residui di antibiotici. A parità di Lmr, il mercato europeo sarebbe costretto ad aprirsi ai mieli extraeuropei. I bassissimi costi del miele asiatico o americano spiazzerebbero irrimediabilmente il miele Ue, destinando all'estinzione i piccoli produttori e le produzioni tipiche di alta qualità che Slow Food, invece, intende salvaguardare.

MALATTIE ENDEMICHE ED ESOTICHE: SALVAGUARDARE TUTTI

Anche l'argomento delle malattie endemiche ed esotiche è stato discusso. L'emergenza *Aethina tumida*

ha fornito l'occasione per chiarire le ragioni del Ministero della salute nell'ordinare lo *stamping out* degli alveari colpiti dal parassita in Calabria; salvaguardare tutta l'apicoltura italiana a fronte dei soli interessi dei grandi imprenditori apistici, gli unici che potrebbero trarre convenienza dalla dichiarazione di endemicità della patologia. "Nomadismo industriale" e grandi commerci di miele ed animali cozzano con la mission dichiarata di Slow Food. Anche la necessità poi di contenere la diffusione del parassita, con molecole vecchie, bandite dal nostro mercato da anni, è stata debitamente considerata nel panorama delle complicazioni. È risultato evidente che anche in questo ambito i maggiori danni sarebbero a carico delle tipiche realtà tutelate da Slow Food il cui slogan per le produzioni da difendere è "buono pulito e giusto".

FNOVI E SLOW FOOD: ASSIEME SI PUÒ

La mattinata si è conclusa in sintonia con gli obiettivi sia di Slow Food che della Federazione in merito alla volontà di stabilire collaborazioni proficue con i portatori di interesse e con i soggetti tutelati da un lato e con i riferimenti professionali per le competenze dall'altro. Sancito l'accordo di collaborazione e di consultazione per i documenti da produrre, con una prima fase inerente l'avvio di contatti e comunicazioni utili allo sviluppo di conoscenze e competenze per tutte le iniziative condivisibili, l'incontro si è concluso con il consenso immediato di tutti alla proposta di una iniziativa di presa di posizione contro il rischio di registrazione ed utilizzo in apicoltura di antimicrobici. ■

¹ DDL Lorenzin-
http://www.anmvioggi.it/images/DDL_LORENZIN_TESTO_CDM.pdf

² <http://www.slowfood.it/>

di Eva Rigonat
Revisore dei Conti Fnovi

LA FNOVI ILLUSTRÀ AL SENATO LE LOGICHE EUROPEE
 SUL BENESSERE E SULLA SICUREZZA ALIMENTARE
 NEL SETTORE DEGLI EQUIDI

Era il 2011. La Federazione scriveva¹ che era maturo il tempo di operare scelte coraggiose, prive di ipocrisie e assolutamente innovative per evitare che sul tema degli equidi non-Dpa e del loro destino si scatenasse un conflitto sociale e un collasso del settore nel quale la professione rischiava di rimanere stritolata.

IL DESTINO DELL'EQUIDE NON-DPA

L'ipotesi maggiore allora era inerente il benessere degli equidi non-Dpa e il rischio di un loro abbandono. Se all'epoca si sollevarono contestazioni sull'interpretazione del dettame normativo, fugato ben presto il dubbio e chiarito che l'equide non-Dpa non poteva essere abbattuto per ultimata carriera sportiva o "affettiva" e nemmeno essere macellato per uso alimentare animale, la Federazione richiamava, appunto, a quelle scelte e chiarimenti necessari al benessere di un animale longevo, ma dalla carriera ludico-sportiva tutto sommato breve rispetto all'arco della propria vita. Il problema del lungo mantenimento in condizioni di benessere degli equidi non-Dpa è stato invece in gran parte risolto con l'Horsegate. L'Europa, come si è avuto modo di scrivere su queste pagine², non intende risolvere, ammettendo la propria impotenza a farlo, il problema dell'anagrafe degli equidi che consenta una tracciabilità della loro movimentazione e si ferma al censimento. Nascita e morte. Ma, anche sulla morte, nell'incapacità di garantirne la registrazione in Banca dati dell'evento da parte dei proprietari, la Ue accetta per legge che, di default, sia da considerare morto qualunque animale di più di 35 anni.

BUCEFALO NON DEVE MORIRE

La bozza di regolamento sul farmaco veterinario, negli equidi, non consente la tracciabilità.



LA RASSICURAZIONE DELL'EUROPA

L'Italia è sola, o quasi, nel panorama europeo con il suo tentativo di superamento del mero censimento per un'anagrafe che tracci anche la movimentazione degli equidi. In questo panorama, che in assenza di tracciabilità degli equidi ha visto presente, clandestinamente, una carne più costosa, quella equina, in prodotti che dichiaravano altre composizioni, a dimostrazione, se ce ne fosse stato bisogno, di un suo circuito illecito, l'Europa rassicura i suoi consumatori classificando l'evento come allerta commerciale. A nulla vale il reperi-

mento di fenilbutazone a far ammettere l'allerta sanitaria. La sua sporadica presenza in quei prodotti e le sue innocue concentrazioni giustificano un'Europa che non vuole riconoscere il tradimento del principio della tracciabilità tanto vantata e tanto voluta invece per centinaia di altre molecole per le quali, giustamente, si prevedono costi, obblighi ed adempimenti per tutti gli attori della filiera del farmaco veterinario.

LE STRATEGIE DELL'EUROPA

Si poteva riparare in un qualche modo nella bozza di nuovo Regola-

mento sul farmaco veterinario.

In una bozza che prevede un aumento degli oneri burocratici imponente a valle della filiera sulla tracciabilità del trattamento, la condizione dell'equide Dpa sottoposto a tutti gli oneri della tracciabilità non si discostano giustamente da quelli delle altre specie da produzioni alimentari. Gli equidi non-Dpa invece, assimilati ad animali da compagnia, si vedono confermati rispetto alla legislazione vigente, come esonerati da tali obblighi. Il problema noto a tutti riguarda la convivenza tra equidi Dpa e non-Dpa che vede molto frequentemente quali ammalati e bisognosi di trattamenti, guarda caso, gli equidi non-Dpa dell'allevamento. Il nuovo Regolamento sul farmaco veterinario, salvo modifiche, non andrà dunque a riparare, con la gestione del farmaco, a quella fuga di notizie sulla tracciabilità delle movimentazioni degli equidi e dunque del loro trattamento, consentita da quello sul censimento di questi animali.

IL RUOLO DI SUSSIDIARIETÀ DEL SISTEMA ORDINISTICO

Il sistema ordinistico è posto a tutela della salute pubblica. Le competenze delle professioni sanitarie sono competenze al servizio del cittadino. Per queste ragioni, alle audizioni al Senato, la Fnovi, chiamata assieme ad altri³ ad esprimere un parere sulla bozza di nuovo regolamento sul farmaco, ha illustrato questo aspetto ai Senatori della 12^a Commissione evidenziando come l'unica soluzione possibile fosse l'obbligo di tracciabilità del farmaco veterinario per tutti gli equidi con unico vantaggio, per i non-Dpa, di poter accedere a sostanze vietate ai Dpa.

Nel paese più ippofago del mondo e anche primo importatore di equidi da macello in assoluto, e che dunque potrebbe forse provare a dettare regole di tutela sanitaria grazie al mercato che genera, l'osservazione non è stata ri-



levata. Nelle conclusioni della Commissione, pur essendo diverse le osservazioni della Federazione che vi trovano posto, questa è rimasta orfana.

Rimane orfana di attenzioni la tutela della sicurezza alimentare anche presso la Fve⁴ che a diverse riprese non ha accolto le osservazioni Fnovi, con il risultato di non sviluppare nessuna consapevolezza del problema in seno ai veterinari europei che all'ultima General Assembly, per bocca di Feeva, sono arrivati a chiedere la possibilità per gli equidi non-Dpa di ribaltare la regolamentazione che vede quale irreversibile la loro condizione. Secondo i veterinari inglesi, per i quali l'equide non è un alimento, 6 mesi di "riposo" farmacologico per precedenti trattamenti con qualsiasi farmaco e senza alcun genere di tracciabilità, dovrebbero essere garanzia sufficiente per le popolazioni ippofaghe affinché smaltiscano l'ingombro dei loro allevamenti.

In attesa che qualcuno ci racconti qualcosa di sensato sul destino degli equidi non-Dpa, la popolazione equina non invecchia a vista d'occhio. I nobili equidi non-Dpa, per lo più animali da uso ludico sportivo, non muoiono né nei nostri allevamenti, né nella

nostra anagrafe, né in quella dell'Europa se non compiuto il trentacinquesimo anno di età e per default, il che significa "in un qualche modo, da una qualche parte del mondo".

Non possono e non devono morire per non destare dal sonno della ragione la consapevolezza del loro eccessivo costo di mantenimento in vita, finito il divertimento dell'uomo.

La civiltà che ha generato questa cultura sta legiferando per continuare ad alimentarsi dei suoi mostri. ■

¹ Vedi "Eutanasia e professione veterinaria tra incremento della popolazione equina, legalità e codice deontologico" - link al portale FNOVI - Sezione Dossier (<http://www.fnovi.it/index.php?pagina=dossier-fnovi>)

² Vedi articolo 30giorni, numero 7 anno 2014, dal titolo "Europa ed equidi: censimento o anagrafe?" (<http://www.trentagiorni.it/files/1406369081-36-38.pdf>)

³ Per le audizioni della 12^a Commissione permanente (Igiene e sanità) del Senato vedi: <http://www.fnovi.it/index.php?pagina=visualizza-notizia&id=3460&nextpage=2> (<http://www.senato.it/3688>)

⁴ Vedi articolo 30giorni, numero 7 anno 2014, dal titolo "Europa ed equidi: censimento o anagrafe?" (<http://www.trentagiorni.it/files/1406369081-36-38.pdf>)



CONTRATTI ATIPICI E APPLICAZIONE DISOMOGENEA DELL'ACN DELLA "SPECIALISTICA AMBULATORIALE"

IL RECLUTAMENTO DEI MEDICI VETERINARI NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Blocco del turn over, reclutamento con contratti atipici, presupposti di legittimità dei contratti e discrezionalità offendono la dignità del professionista e non favoriscono la tutela della salute pubblica.

di Nicola De Luca
*Presidente Collegio Revisori dei Conti
Fnovi. Presidente Ordine Medici
Veterinari Pescara*

Nel corso del Consiglio Nazionale è stato affrontato il tema del sistema di reclutamento dei medici veterinari nella Pubblica Am-

ministrazione, che si articola, sulla base della vigente normativa, nei seguenti modi: assunzione a tempo indeterminato come dirigente veterinario, assunzione a tempo determinato come dirigente veterinario, incarico a convenzione per la specialistica ambulatoriale (Acn), incarico individuale di natura occasionale o coordinata e continuativa, borsa di studio.

Dal contenuto degli interventi dei relatori ed a conferma di quanto viene segnalato alla Federazione dai colleghi soprattutto giovani che operano sul territorio, è emerso che la criticità del sistema è legata, oltre al blocco del turnover che perdura da anni, al frequente ricorso ai "contratti atipici" di collaborazione coordinata e continuativa da parte delle Pa ed all'appli-

cazione disomogenea dell'Accordo collettivo nazionale (Acn) della "specialistica ambulatoriale" sul territorio.

L'AUMENTO DELLA PRECARIZZAZIONE E I DANNI ALLA SANITÀ PUBBLICA VETERINARIA

Mentre da un lato può apparire legittimo da parte delle Asl e degli Izs fare ricorso a questa tipologia di incarico per selezionare il medico veterinario che meglio risponda alle proprie esigenze, dall'altro lato non possono essere sottovalutate le conseguenze negative sul sistema della sanità pubblica veterinaria, legate ad un aumento della precarizzazione.

Va inoltre sottolineato che il ricorso all'incarico individuale di natura occasionale o coordinata e continuativa è vincolato, sulla base di quanto previsto dal D.Lvo n° 165/2001 e s.m.i., alla presenza di una serie di presupposti di legittimità: l'oggetto della prestazione deve corrispondere alle competenze attribuite dall'ordinamento all'amministrazione conferente, ad obiettivi e progetti specifici e deve risultare coerente con le esigenze di funzionalità dell'amministrazione che conferisce l'incarico, l'amministrazione deve avere in via preliminare accertato l'impossibilità oggettiva di utilizzare le risorse umane disponibili al suo interno, la prestazione deve essere di natura temporanea ed altamente qualificata, devono essere preventivamente determinati durata, luogo, oggetto e compenso della collaborazione.

REGOLE POCO CHIARE E CONTRATTI SVILENTI LA PROFESSIONE

Non è improbabile l'ipotesi che talvolta questi presupposti di legittimità non siano valutati dalle Pa in modo adeguato, con il risultato che il professionista di fatto viene impiegato per

il normale mansionario. Altro elemento negativo legato a questo tipo di incarico è rappresentato dall'ampia discrezionalità da parte della Pa nella determinazione del compenso da corrispondere al professionista. Non esiste infatti un contratto nazionale che ne disciplini la retribuzione.

Per quanto riguarda l'Accordo collettivo nazionale (Acn) della "specialistica ambulatoriale", i problemi sono rappresentati da una sua applicazione non uniforme sul territorio, sia in termini di ore che di utilizzo vero e proprio di tale regime contrattuale, e da una poco chiara definizione dei compiti dei veterinari convenzionati, demandata come è noto alla contrattazione regionale (art. 29 bis dell'Acn). Ci sono Regioni senza veterinari convenzionati (Lombardia, Molise, Friuli), Regioni con numeri esigui (Veneto, Liguria, Emilia Romagna) e Regioni invece con numeri nettamente più elevati (Sicilia, Calabria, Lazio, Campania). Lo stesso dicasi per le ore.

Pur riconoscendo la necessità che la Pa debba poter scegliere se utilizzare l'Acn o ricorrere agli incarichi di collaborazione di cui al D.Lgs 165/2001 nel reclutamento del personale veterinario, si ritiene che non debba proporre o mantenere in atto convenzioni con numeri di ore che offendono la dignità del professionista e che, tra l'altro, non sono funzionali alle esigenze del servizio.

L'IMPEGNO DELLA PROFESSIONE PER LA SALUTE PUBBLICA

Per far fronte alle criticità sopra evidenziate, è fondamentale l'impegno della professione, ed in particolare di chi riveste un ruolo di responsabilità al suo interno. Le azioni dovranno essere rivolte sia a livello locale, vigilando sul corretto utilizzo dei "contratti atipici" e "promuovendo" accordi con i vertici delle Pa, che a livello centrale, stimolando un intervento del Ministero della salute sulle Regioni, al fine di definire i compiti inerenti lo svol-



gimento delle attività istituzionali dei veterinari convenzionati.

RIFLETTERE SUL FUTURO

Sebbene il rapporto Nomisma presentato al consiglio nazionale di Firenze abbia evidenziato, sulla base delle valutazioni espresse dal sistema datoriale, scarse prospettive di impiego nel settore pubblico, tale sbocco professionale resta ancora un obiettivo importante per la medicina veterinaria. Lo sarà maggiormente in un prossimo futuro, quando usciranno dal lavoro (Asl e Izs), per raggiunti limiti di età, circa 5.000 dirigenti veterinari pubblici.

È auspicabile che per quella data (il 2025) il sistema di reclutamento dei medici veterinari nelle Pa venga adattato alle richieste provenienti dal mondo del lavoro, ai fabbisogni pertanto del sistema sociale e produttivo. È in quest'ottica che la nostra Federazione partecipa attivamente e già da tempo, alla revisione del percorso di laurea e a una profonda riforma dell'attuale sistema delle specializzazioni. Nasce infatti dal consiglio nazionale Fnovi di Lazise del novembre 2012, la proposta (recepita successivamente dal Miur con D.m. 25 marzo 2013) del monitoraggio e miglioramento dell'offerta formativa, della riduzione dell'offerta complessiva dei corsi di studio e quindi del carico didattico. Il gruppo di lavoro istituzionale permanente previsto da tale decreto e nel quale Fnovi è parte attiva, sta lavorando e lavorerà in questo senso. ■

IL CALENDARIO FNOVI 2015

LA VETERINARIA... È OVUNQUE

Tutti i giorni i cittadini incontrano l'attività dei medici veterinari.

di Gaetano Penocchio
Presidente Fnovi

Tutto l'anno inaspettatamente. Ognuno di noi incontra la professione medico veterinaria ogni giorno e in ogni stagione del calendario. E la incontra dove non lo immaginerebbe mai, in contesti apparentemente estranei al suo ambito di competenza, perfettamente coerenti invece con il suo sapere. D'altra parte, è davvero sorprendente: come si può pensare alla veterinaria davanti a una candela di cera d'api, a un cappuccino, a una pizza, a un gelato? Beh si dovrebbe cominciare. Trovandosi in piazza, in autostrada, davanti a una console ICT, una carrozzina, un acquario: quanti, per simultanea associazione di idee, penserebbero alla veterinaria? Pochi probabilmente. Tutti

gli altri, e fra di loro ci potrebbero essere anche dei medici veterinari, non hanno mai riflettuto su quanto sia diffusa e necessaria la professione del medico veterinario. Nessuno li ha forse mai invitati a pensare a quante situazioni, quanti luoghi, quante forme dell'esistere richiedono un'attività veterinaria. Provate a fare un gioco con gli amici, con i familiari e con i vostri colleghi: direbbero mai che la medicina veterinaria non si limita a curare animali? Direbbero mai che i medici veterinari si occupano di ricerca, igiene urbana, data base, sicurezza dei mangimi, trasporti di animali e alimenti, terapie assistite con gli animali? Forse no, ma avrebbero ragione loro: non glielo abbiamo mai detto. Dal 2015 dobbiamo cominciare a farlo.

Felice Anno con tutti i medici veterinari. ■



LA FNOVI A DESENZANO INVITATA DALL'ITALIAN KOI CLUB

CARPE KOI

Il corretto approccio alle malattie delle Koi: nozioni teoriche e pratica.

di Cesare Pierbattisti
Consigliere Fnovi

Chi è il veterinario? Potrebbe apparire singolare che questa domanda me la faccia io con un piede nella pensione e qualche collega potrebbe anche prendermi in giro dicendo: “se non l’hai capito fino ad ora ormai non lo capisci più”. Forse è vero, sicuramente nella mia vita professionale molte cose mi sono sfuggite, ma c’è un aspetto che possiamo condividere: ciascuno di noi tende inevitabilmente a prendere in considerazione solo la “sua” veterinaria, come se fossimo vittime di una sorta di grave miopia alla Mister Magoo, che ci impedisce di vedere come la nostra sia una professione complessa, difficile ed

estremamente articolata. L’immagine del veterinario proiettata nel mondo esterno è di certo alquanto imprecisa ed approssimativa; quante volte abbiamo dovuto accettare il fatto che nell’opinione comune siamo dei medici di serie B. Nulla di più. E già, perché per l’uomo della strada il medico veterinario è colui che cura i cani, le mucche e gli animali domestici in genere; gli altri, quelli che si occupano di attività diverse come la sicurezza degli alimenti, l’attività ispettiva nei macelli, nei laboratori sarebbero qualcosa di diverso: Nas, biologi, chimici ecc. Se poi passiamo al terreno più complesso della ricerca, della epidemiologia, delle certificazioni, della anatomopatologia nessuno penserebbe mai al ruolo dei veterinari. Chi sa che il primo ad isolare e studiare il virus dell’Ebola, oggi tanto popolare, è stato un

veterinario? La presenza della nostra professione in un’ampia sfera di attività è totalmente ignorata ed in buona parte la colpa è nostra, anche mia s’intenda. Non abbiamo mai saputo comunicare e questa è una mancanza grave, ma non siamo neppure stati capaci di ricercare e trovare uno “spirito di corpo” che ci consenta di affrontare le difficili sfide di una società in rapida evoluzione. Siamo come i capponi di Renzo di manzoniana memoria, ci facciamo molto male da soli. Inoltre, in 35 anni ho sentito ripetere all’infinito un mantra veritiero quanto inutile: “siamo troppi, le facoltà sono troppe, siamo sottovalutati, ecc.”. E quindi? Possiamo piangerci addosso all’infinito, ma il cambiamento deve partire da noi, non sarà facile ma dovremmo cominciare ad essere meno miopi al nostro interno. La professio-



ne è unica e siamo tutti sulla stessa imbarcazione, si affonda o ci si salva tutti insieme. Difficile? È vero, ci sono cose al nostro interno che ci fanno arrabbiare, possiamo e dobbiamo lottare per modificarle, ma sempre per costruire e non per distruggere come spesso mi capita di vedere. Le nostre, talvolta grottesche, diatribe interne si riflettono sul mondo esterno con effetti devastanti per la categoria, basta dare un'occhiata ai media. Ma cosa c'entrano le carpe Koi con tutto questo? È che in realtà sono stato inviato dal Presidente al primo raduno nazionale dell'Italian Koi Club, lì per lì ho pensato che la partecipazione della Fnovi fosse marginale. Quanto mi sbagliavo! Ho scoperto un mondo a me sconosciuto, animali bellissimi, affascinanti e di grande valore. Allevatori seri, motivati ed una realtà nella quale la nostra professione è necessaria quanto richiesta, ho anche dovuto prendere atto della mia ignoranza ed inadeguatezza. Mi ero preparato ad affrontare il problema dei farmaci in un settore, come quello dei pesci ornamentali, nel quale ci sono grosse dif-

LA CARPA KOI (CYPRINUS CARPIO VARIETÀ KOI)

Con il termine koi/goi (Carpa) o nishikigoi (Carpa di broccato), ci si riferisce alle forme domestiche e variamente colorate della comune carpa selvatica (Ordine *Cypriniformes*, Famiglia *Cyprinidae*, specie *Cyprinus carpio*). Anatomicamente parlando le Koi si differenziano per la varia colorazione, frutto di un allevamento selettivo, per una sagoma del corpo più affusolata e per una maggiore dimensione delle pinne. È una specie onnivora che si adatta facilmente alle condizioni ambientali più disparate, e resiste bene sia alla carenza di ossigeno che all'inquinamento dell'acqua. Tali peculiarità hanno consentito all'uomo di trasportarla ed introdurla nei più diversi Paesi. Circa 2000 anni fa dovrebbe essere così giunta in Cina ed in Giappone dove successivamente sarebbero comparse le prime varietà colorate. In Giappone già dal 1800 venivano allevate a scopo ornamentale tant'è che, anche se sono successivamente divenute molto popolari anche in altri Paesi, le Koi più pregiate rimangono quelle giapponesi. Classificare le Koi risulta essere estremamente complesso, poiché bisogna prendere in considerazione numerose combinazioni di vari fattori, ed anche perché la nomenclatura ufficiale è mutata dal giapponese. Questi animali possono anche raggiungere il metro di lunghezza per un peso superiore a 10 Kg, anche se parliamo di casi rari. La vita media si aggira attorno ai 60/70 anni¹ (a cura di Flavia Attili).

¹ Croce A. Animali esotici da compagnia. Poletto Editore, 2002.

ficoltà nella prescrizione e nel reperimento, mi aspettavo richieste di maggiore disponibilità e liberalizzazione. Ed invece? Mi ha colpito sentirmi dire che “Non avere più troppi farmaci

a disposizione ci ha imposto di lavorare migliorando la genetica degli animali e le loro capacità immunitarie, in fondo è stato utile”. Curioso, è ciò che dovremmo dire noi veterinari. ■



WWW.AGENDAVETERINARIA.IT

AGENDA VETERINARIA

DIC - 1 2 3 4 5 6 7 - DO LU MA ME GIO VE SA - GEN FEB MAR APR MAG GIU LUG



DAL 29 DICEMBRE IL NUOVO MODELLO DI PASSAPORTO

PET PASSPORT

Vito De Filippo concorda con la Fnovi.

di Flavia Attili

Dal 29 Dicembre 2014 entreranno in vigore il Regolamento (Ue) 576/2013 inerente la “movimentazione a carattere non commerciale di animali da compagnia” e che abroga il regolamento (Ce) n. 998/2003”, ed il Regolamento di esecuzione (Ue) 577/2014 relativo ai “modelli dei documenti di identificazione per i movimenti a carattere non commerciale di cani, gatti e furetti, alla definizione di elenchi di territori e paesi terzi, e ai requisiti relativi al formato, all’aspetto e alle lingue delle dichiarazioni attestanti il rispetto di determinate condizioni di cui al regolamento (Ue) n. 576/2013”.

La nuova normativa prevede il rilascio di un nuovo modello di passaporto. Per consentire un’applica-

zione uniforme, il Ministero della Salute, sulla base di quanto condiviso con il tavolo permanente sul benessere degli animali d’affezione, ha ritenuto opportuno inviare ai servizi veterinari regionali ed agli assessorati alla sanità delle Regioni e Province autonome, una nota esplicativa onde consentire un’uniforme e corretta redazione dello stesso.

In particolar modo è stato evidenziato che, alle pagine 2 e 3 del passaporto, le note esplicative devono essere scritte in lingua italiana; che nella sezione III, dopo la compilazione dei campi previsti, la pagina debba essere ricoperta con una pellicola adesiva in plastica trasparente, e che nella sezione IV la dicitura “Nome del Veterinario autorizzato” vada sostituita con “Servizio Veterinario Ufficiale”. Inoltre, nella sezione V devono essere predisposte due pagine

per la registrazione dei trattamenti antirabbici e le etichette dei vaccini devono essere ricoperte con una pellicola adesiva in plastica trasparente. Per finire, alla sezione VI, dopo la dicitura “Veterinario autorizzato”, va aggiunta la specifica “Veterinario Ufficiale/Veterinario Lp” e relativo numero di iscrizione all’Ordine. Tali modifiche fanno riferimento al nuovo modello di passaporto presente nell’Allegato III del Reg. 577/2013.

Per quanto riguarda i passaporti emessi in data precedente all’entra-

III. MARCATURA DELL'ANIMALE	
1. Codice alfanumerico del trasponditore	_____
2. Data dell'applicazione o della lettura* del trasponditore	_____
3. Ubicazione del trasponditore	_____
4. Codice alfanumerico del tatuaggio	_____
5. Data dell'applicazione / della lettura del tatuaggio	_____/_____ _____
6. Ubicazione del tatuaggio	_____
<p>Occorre verificare la marcatura dell'animale prima di inserire altri dati nel presente passaporto</p> <p>* cancellare la dicitura non pertinente</p>	
Codice ISO del paese + numero	

IV. RILASCIO DEL PASSAPORTO	
Nome del veterinario autorizzato:	_____
Indirizzo:	_____
Codice Postale:	_____
Città:	_____
Paese:	_____
Numero di telefono:	_____
Indirizzo e-mail:	_____
Data di rilascio:	_____
<div style="border: 1px dashed black; padding: 5px; width: fit-content; margin: 0 auto;"> TIMBRO E FIRMA </div>	
Codice ISO del paese + numero	

ta in vigore del Regolamento 576/2013, come indicato nell'art. 44 dello stesso, questi potranno continuare ad essere utilizzati e non sarà quindi necessario sostituirli. Dal 29 dicembre però non potrà più essere rilasciato il modello precedente.

Ogni Paese membro, secondo quanto disposto dall'art. 7, può autorizzare l'introduzione nel proprio territorio di cuccioli non vaccinati per la rabbia o che, anche se vaccinati, non soddisfino ancora le condizioni di validità della vaccinazione. A tal proposito però, la Fnovi, ha già da tempo espresso il proprio parere sfavorevole (vd. 30 Giorni n° 8/2014). Con una nota di risposta sulle osservazioni fatte dalla Federazione, il Sottosegretario del Mi-

nistero della Salute, Vito De Filippo, ha assicurato il proprio impegno "affinché apposite iniziative ed adeguati interventi ... prevedano il divieto di introdurre in Italia, sia al seguito dei proprietari, sia per finalità commerciali, i cuccioli di età inferiore alle dodici settimane e non vaccinati nei confronti della rabbia".

La titolazione anticorpale della Rabbia, nei Paesi per i quali è prevista, deve dare esito favorevole prima che l'animale da compagnia abbia lasciato l'Unione Europea per raggiungere un Paese terzo diverso da quelli elencati a norma dell'art. 13, paragrafo 1 e 2 del Reg. 576/2013. Questo per evitare l'insorgenza di problematiche, molto frequenti negli anni precedenti, in occasione del rientro dell'animale nell'Unione, per il quale è richiesta la titolazione degli anticorpi post vaccinali, con esito favorevole.

Per chiarire la normativa la Fve ha appositamente pubblicato un documento dal titolo "Q&A: new rules for pet travel and pet passports" visualizzabile sul portale www.fve.org.

Il nuovo Passaporto è stato introdotto per aumentarne la sicurezza, impedendo, con l'apposizione della laminatura, la contraffazione dei dati dell'animale e dei trattamenti effettuati. Il numero massimo di animali che possono accompagnare il proprietario è stato fissato a 5. Unica deroga concessa in caso di partecipazione a competizioni, mostre o eventi sportivi, oppure per allenamento finalizzato a tali eventi, di animali che comunque abbiano superato l'età minima di sei mesi.

Si ricorda che l'applicazione del microchip deve sempre precedere la vaccinazione.

I controlli degli Stati Membri saranno più serrati e potranno essere applicate adeguate sanzioni onde sfavorire le irregolarità. La normativa di riferimento è liberamente scaricabile dal portale di Eur-Lex (<http://eur-lex.europa.eu/homepage.html?locale=it>). ■



VI. TEST DI TITOLAZIONE DEGLI ANTICORPI PER LA RABBIA	
<p>Il sottoscritto dichiara di aver visionato un documento ufficiale attestante che il test di titolazione degli anticorpi per la rabbia, eseguito presso un laboratorio riconosciuto dell'UE su un campione di sangue dell'animale suddescritto, prelevato alla data sottoindicata, ha dato, come risposta alla vaccinazione antirabbica, un livello di anticorpi neutralizzanti pari o superiore a 0,5 UI/ml di siero.</p>	
Campione prelevato in data:	_____
Nome del veterinario autorizzato:	_____
Indirizzo:	_____
Numero di telefono:	_____
Data:	_____
<div style="border: 1px dashed black; padding: 5px; width: fit-content; margin: 0 auto;"> TIMBRO E FIRMA </div>	
Codice ISO del paese + numero	

DA FNOVI CONSERVIZI A PROFCONSERVIZI

LE RAGIONI DEL CAMBIAMENTO

Dalle nostre idee i servizi per le professioni.

di Carla Bernasconi
VicePresidente Fnovi e Presidente
ProfConServizi - Servizi per le
Professioni

All'atto della costituzione del Consorzio fra la Fnovi e gli Ordini Provinciali, il 22 febbraio 2011, sapevamo di dover affrontare qualcosa di completamente nuovo, avevamo previsto una "road map" estremamente impegnativa e dai tempi strettissimi, in cui non era sufficiente buttare solo il cuore oltre l'ostacolo, ma anche il pensiero e le idee. Una sfida sicuramente affascinante in cui i principali ostacoli erano visibili, ma sapevamo che altri erano nascosti dietro l'angolo, consapevoli però che l'entusiasmo che sentivamo e avevamo ci avrebbe reso più semplice superarli.

Ed è così che il primo bilancio preventivo del Consorzio descriveva il neo-costituito Consorzio "... una tela bianca in cui sono stati definiti i contorni di quello che è, ma i cui colori all'interno sono rappresentati soprattutto

da idee", che voleva essere non "solo un "premio" alle idee, ma rappresentare la "democrazia" delle idee", dando la possibilità ad ogni ordine provinciale/socio di "contare" come un qualsiasi altro ordine indipendentemente dal numero degli iscritti.

L'ACCREDITAMENTO PROVVISORIO COME PROVIDER ECM E L'ATTIVITÀ SVOLTA

A pochi mesi dalla sua costituzione, ed era il mese di maggio 2011, il Consorzio ottiene l'accREDITamento provvisorio di Provider Ecm nazionale. Da allora molta strada è stata fatta: i soci consorziati passano da 19 (al-

l'atto della costituzione) a 87 (a fine novembre 2014). Di questi 81 sono ordini provinciali dei medici veterinari, 1 Federazione regionale, 3 Associazioni di veterinari e, a partire dal 2012, l'Associazione nazionale dei tecnici ortopedici italiani.

I corsi organizzati passano da 19 del 2011 a 87 del 2014, mentre il numero di partecipanti con conseguimento dei crediti passa da 1.100 del 2011 a 5.637 del 2013 (il dato del 2014 è parziale in quanto riferito alla data del 30 ottobre).

LE RAGIONI DEL CAMBIAMENTO

Fin dalla sua genesi, il consorzio

DETTAGLIO ATTIVITÀ FORMATIVA 2011-2014

Anno	Corsi		Tipologia			Numero partecipanti con conseguimento crediti E.C.M.	Crediti erogati
	Programmati	Svolti	RES	FAD	FSC		
2011	10	19	18	1		1.110	145,30
2012	37	67	64	2	1	3.469	777,30
2013	74	104	99	4	1	5.637	1.177,10
2014	68	93	89	4		3383*	1020,8*

* i dati sono relativi fino al mese di ottobre

aveva già nel suo Dna l'apertura verso il mondo professionale sanitario, in particolare l'oggetto sociale era stabilito essere anche quello di "organizzare congressi, seminari, corsi, conferenze e giornate di studio finalizzati alla formazione continua degli operatori sanitari" in generale, e quindi non solo dei veterinari.

E così, praticamente da subito (vale a dire già al secondo anno di attività), si è associata al consorzio l'associazione nazionale dei tecnici ortopedici italiani.

L'interesse è via via cresciuto: *da un lato*, le richieste degli ordini professionali dei medici veterinari consorziati che hanno richiesto la possibilità di accreditare gli eventi formativi anche per professioni sanitarie diverse dalla veterinaria, *dall'al-*

tro la lungimiranza di aver creato un organismo aperto quale potenziale strumento di servizio per tutte le rappresentanze istituzionali (ordini e collegi, associazioni culturali e professionali) delle professioni sanitarie che hanno la necessità, ma hanno difficoltà ad agire nel sistema Ecm, *unite* alla consapevolezza di aver costruito un qualcosa di unico nel suo genere (sia a livello amministrativo ma soprattutto a livello di idea), hanno fatto sì che i tempi fossero maturi per un cambio della ragione sociale del consorzio. Il nome, visto in questo senso, rischiava di costituire un limite allo sviluppo del Consorzio, legato com'era alla Fnovi. Rimane il diamante stilizzato del logo, voluto fortemente sin dall'inizio e definito dal Presidente della Fnovi Gaetano Penocchio "simbolo

di unioni durevoli, di trasparenza ed energia fin dall'antica Grecia e di molteplicità: la sua luce è il risultato di una pluralità di facce". I vantaggi derivanti da questa iniziativa sono almeno due:

- economici: l'ingresso di nuovi soci permetterebbe di avere maggiori incassi da reinvestire in nuove attività;
- culturali in senso lato: la possibilità di creare organismi multidisciplinari, soprattutto in ambito sanitario e in particolare in ambito formativo, favorisce il confronto e la crescita professionale.

Svantaggi, per chi ama le "sfide", per chi ha il coraggio di provarci non per solo se stesso ma anche per la categoria che rappresenta, non ce ne sono. ■

Soci Consorziati Omv al 30/11/2014

Agrigento	Enna	Milano	Salerno
Alessandria	Ferrara	Modena	Savona
Ancona	Firenze e Prato	Napoli	Siena
Aosta	Genova	Novara	Siracusa
Ascoli Piceno e Fermo	Gorizia	Nuoro	Sondrio
Avellino	Grosseto	Oristano	Taranto
Bari	Imperia	Padova	Teramo
Benevento	Isernia	Parma	Terni
Bergamo	La Spezia	Pavia	Torino
Bologna	L'Aquila	Perugia	Trapani
Brescia	Latina	Pesaro Urbino	Trento
Brindisi	Lecce	Pescara	Treviso
Cagliari	Livorno	Piacenza	Trieste
Campobasso	Lodi	Pisa	Varese
Caserta	Lucca	Pistoia	Venezia
Catania	Macerata	Ragusa	Verbania
Catanzaro	Mantova	Reggio Calabria	Vercelli e Biella
Chieti	Massa Carrara	Reggio Emilia	Vibo Valentia
Como E Lecco	Matera	Rieti	Vicenza
Cremona	Messina	Roma	Viterbo

Cuneo

Soci consorziati non OMV al 30/11/2014

F.N.O.V.I.
Federazione Regionale Lombardia
A.N.T.O.I.
A.To.Ve.L.P.
Associazione Bellani
Circolo Veterinario Bergamasco

ELIMINATA DI FATTO LA LEGGE 509/94 SENZA UNA SUA ABROGAZIONE

ANALISI SULL'ESISTENZA DI UN IPOTETICO PERCORSO DI TRASFORMAZIONE DELLE CASSE PRIVATE

Cassata l'autonomia organizzativa, contabile e gestionale

Il Vice Presidente Enpav, Tullio Scotti, ha voluto riprendere su queste pagine un tema di cui più volte si è fatto portavoce con forza il Presidente Mancuso: quello della progressiva attrazione delle Casse dei professionisti nella sfera pubblica. Un mal celato tentativo di svuotare di fatto di significato e di contenuti quell'autonomia organizzativa gestionale e contabile riconosciuta all'epoca della privatizzazione. Un susseguirsi di norme, circolari, interpretazioni che, passo dopo passo, impongono alle Casse obblighi, limiti e vincoli tipici del pubblico e non di rado si traducono in duplicazioni di attività e controlli.

di Tullio Scotti
Vice Presidente Enpav

Da qualche anno ci sono sempre più dubbi sulla nostra autonomia. È stato detto ufficialmente che la Cassa dei Veterinari è una delle più dinamiche e che sta dimostrando buone capacità gestionali, ma esiste ancora l'autonomia sancita dalla 509/94?



Ho voluto approfondire alcuni dei riferimenti normativi anche con l'ausilio degli uffici dell'Enpav, per la particolare specificità della materia. A loro il mio più sincero ringraziamento.

Nostro riferimento è quindi il decreto legislativo 30/6/1994 n. 509 il decreto di privatizzazione delle Casse di previdenza.

Due sono gli articoli che ritengo si debbano prendere a riferimento ufficiale:

Art. 1 - ... gli Enti assumono la personalità giuridica di diritto privato ... agli stessi non sono consentiti finanziamenti pubblici ...

Art. 2 - Gestione - Le associazioni e fondazioni hanno **autonomia gestionale, organizzativa e contabile** nel rispetto dei principi stabiliti dal presente articolo e nei limiti fissati dal presente decreto in relazione all'attività pubblica svolta.

Queste tre autonomie ci permettono di essere degli Enti privati che svolgono funzioni pubbliche.

Passiamo alla normativa destinata agli enti iscritti nell'elenco Istat che attingono "all'**autonomia contabile** del 509", dimentichiamoci di tutti gli altri obblighi nati a seguito dell'iscrizione nell'elenco Istat.

L'art. 17 del decreto legislativo del 31.05.2011 n. 91 relativo alla Tassonomia degli Enti in contabilità civilistica ... precisa che "**fino all'adozione** delle codifiche **Siope**... le società e gli altri Enti ed organismi tenuti al regime di contabilità civilistica redigono il conto consuntivo in termini di cassa". Ed è esattamente quello che noi abbiamo sempre fatto fino ad ora.

L'art. 14 della legge 31-12-2009 n. 196 comma 9 precedente di ben 2 anni, apriva il cammino: "Gli enti previdenziali privati ... che inviano i flussi trimestrali di cassa e **non sono assoggettati alla rilevazione Siope**, continuano a trasmettere al Dipartimento della Ragioneria dello Stato i dati trimestrali della gestione di cassa dei loro bilanci entro il 20 dei mesi di gennaio, aprile, luglio e ottobre del trimestre di riferimento secondo lo schema tipo dei prospetti, determinato con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze" ... continua al comma 10 "*Con l'estensione della rilevazione Siope agli Enti di cui al comma 9 vengono meno gli adempimenti relativi alla trasmissione dei dati trimestrali di cassa secondo modalità e tempi definiti con decreti del Ministro dell'economia e delle finanze*"

Ma cosa prevede il Siope?

Siope: Sistema informativo delle operazioni degli enti pubblici

- Siope rileva in via telematica gli incassi e i pagamenti effettuati dai tesorieri delle amministrazioni pubbliche.
- Le banche che effettuano il servizio di tesoreria non possono accettare disposizioni di pagamento prive di codifica.
- Il Siope fa parte (E-government) di una serie di servizi, ad alto tasso di tecnologia, dedicati al dialogo tra Ragioneria e le altre Amministrazioni dello Stato, al fine di garantire la corretta programmazione e la rigorosa gestione delle risorse pubbliche della Ragioneria generale dello Stato.
- Il patrimonio di informazioni raccolto attraverso il Siope risulta disponibile sia agli Enti coinvolti nella rilevazione, al fine di agevolare l'impostazione delle politiche di bilancio e il monitoraggio della gestione da parte degli stessi Enti, sia ai cittadini che, attraverso la banca dati Siope, possono conoscere l'importo e la natura economica degli incassi e dei pagamenti di tutte le amministrazioni pubbliche.

In considerazione del ruolo svolto dal sistema bancario, che gestisce il maggior numero di servizi di tesoreria o di cassa per gli enti pubblici, il compito di sviluppare e gestire il sistema informativo Siope è stato affidato alla **Banca d'Italia**, sulla base di un'apposita convenzione (sottoscritta il 1 marzo 2003).

L'art. 8 del Dl 31.05.2011 n. 91 parla di codici (ecco perché poi tengono sotto controllo tutti i report):

- *codice identificativo della missione per le spese*
- *codice identificativo del programma per le spese*
- *codice identificativo della classificazione Cofog al II livello, per le spese*
- *codice identificativo del centro di responsabilità*
- *codice identificativo del centro di costo cui la transazione fa riferimento per le spese*

- *codici identificativi del soggetto erogatore e del destinatario del trasferimento ove transazione intervenga tra le 2 amministrazioni pubbliche*
- *codice identificativo delle entrate ricorrenti e non ricorrenti*
- *codice identificativo delle transazioni con l'Unione Europea*
- *codice unico di progetto, identificativo del progetto di investimento.*

Questo comporterà automaticamente che la nostra contabilità alla fine sarà pubblica ...

Addio Autonomia anche per le scadenze unificate in barba allo statuto (approvazione consuntivo entro il 30/4, lo statuto prevede entro il 30/6).

La circolare del 22.10.2014 infatti recita "Si segnala che rispetto alle modalità operative il Mef con nota 73657 del 18/09/2014 ha ritenuto, viste le difficoltà organizzative rappresentate da codesti Enti, nonché i tempi necessari per conformare di conseguenza gli statuti, che *possa essere consentito in via eccezionale e solo per il 2014 che le disposizioni di cui all'art. 24 del dlgs 91/2011... approvazione del consuntivo entro il 30.04 siano rispettate secondo la tempistica attualmente prevista dai singoli regolamenti interni...*"

La Circolare del 8.11.2013 ha fornito indicazioni operative per consentire, in fase di prima applicazione, la predisposizione del budget 2014 riclassificato in base al Dm 27.3.2013...

La Circolare del 22.10.2014 è chiara: ...omissis... al fine di dare continuità al percorso di armonizzazione, consentendo al contempo una rappresentazione omogenea dei dati di bilancio con Dm 27/3/2013 vengono forniti uno schema di budget e uno schema di consuntivo in termini di cassa a quest'ultimo si devono aggiungere il rapporto dei risultati di bilancio redatto in conformità alle linee guida del Dpcm 18.9.2012 ed il rendiconto finanziario (Approvato in Assemblea dei Delegati in data 28/11/2014).

Temporaneamente il consuntivo in termini di cassa viene richiesto articolato per missioni programmi e grup-

pi Cofog solo per la missione 25 - Politiche previdenziali; e per la missione 32 - Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche ...

Come *ultimo atto* passiamo a quello che viene definito il nuovo 703 delle Casse, dove viene spiegato in che modo devono essere investiti i soldi degli iscritti e parliamo ancora di "autonomia gestionale" (certo è da precisare che questo è avvenuto per colpa di alcune Casse che hanno investito i denari in modo abbastanza "inconsueto").

L'autonomia gestionale presuppone l'applicazione di una logica di responsabilizzazione economica solitamente si ragiona in una prospettiva di individuazione e perseguimento di obiettivi a fronte di assegnazione di risorse, riguardo alle quali si dovrà rendicontare".

Lasciamo per ultima l'**autonomia organizzativa** che dovrebbe puntare al miglioramento dell'efficienza grazie all'attività lavorativa del personale, ma il personale ormai rientra nel "pubblico impiego" ha ricevuto tutte le limitazioni previste dall'art. 9 comma 1 del D.l. 78/2010, confermato dal Dpr n. 122 art. 1 del 4.9.2013 e dalla L. 147/2013 art. 1 comma 417 (legge di stabilità), nonché dal D.l. n. 95 del 6.7.2012. (Spending review).

IN CONCLUSIONE NON ABBIAMO PIÙ...

1. Autonomia organizzativa (il personale è equiparato al pubblico).
2. Autonomia contabile (dobbiamo fare il bilancio come un ente pubblico)
3. Autonomia gestionale (gli investimenti li dovremo fare come verranno definiti dal Ministero).

Quindi viene di fatto eliminata una legge dello Stato (la 509/94) senza abrogazione alcuna?

Sono convinto che questo percorso sia sotto gli occhi di tutti ma ritengo anche che si debba fortemente discutere in Adepp, per addivenire uniti a delle decisioni con lo Stato. ■

MODELLO 1/2014

CONTRIBUTI ECCEDENTI

Abbassato il limite per accedere alla rateazione.



a cura della Direzione Studi

Nei mesi scorsi, il Consiglio di Amministrazione Enpav ha adottato provvedimenti significativi in materia di contributi, introducendo la possibilità di richiedere un numero maggiore di rate per il pagamento sia dei minimi che delle eccedenze contributive.

In particolare, per le eccedenze di importo superiore a 1.500,00 Euro, è stato previsto che il pagamento dovesse avvenire in 2 rate alle scadenze del 31 gennaio e del 28 febbraio. Inoltre è stata introdotta la possibilità di richiedere il pagamento in 6 rate per chi avesse un debito contributivo uguale o superiore a 6.193,13 Euro.

Le nuove modalità sono state molto apprezzate e rappresentano la sensibilità dell'Ente rispetto alle difficoltà in cui si trova l'intera Categoria, contestualizzata peraltro in una situazione di crisi economica generale del Paese.

Ed è per questo che gli spunti ricevuti dal Presidente Mancuso, in occasione delle riunioni organizzate sul territorio, e da parte di alcuni Presidenti di Ordine che si sono fatti portavoce delle esigenze percepite dagli iscritti, hanno portato il Consiglio di Amministrazione a riflettere ulteriormente sulle modalità di rateazione dei contributi eccedenti, per ricercare soluzioni di portata più estesa che potessero ancora di più andare incontro alle aspettative dei Colleghi.

Nella seduta del 16 dicembre, il

Cda ha quindi deciso di ridurre da 6.193,13 Euro a 3.715,88 Euro il debito contributivo al di sopra del quale è possibile richiedere il pagamento in 6 rate mensili. I 3.715,88 Euro equivalgono ad 1,5 volte l'ammontare della contribuzione minima intera dell'anno di presentazione del Modello 1 (nella fattispecie dell'anno 2014, pari a 2.477,25 Euro). Restano fermi tutti i restanti requisiti di accesso alla rateazione.

Il precedente limite di 6.193,13 Euro corrispondeva a 2,5 volte il predetto parametro di riferimento ed era stato individuato in quanto assolutamente in linea con i dati storici del numero di domande di rateazione dell'ultimo triennio e con l'importo medio del debito contributivo rateizzato.

Dunque la novità è che coloro che

devono pagare contributi eccedenti riferiti al Modello 1/2014 di importo uguale o superiore a 3.715,88 Euro possono richiedere il pagamento in 6 rate mensili con le seguenti scadenze nell'anno 2015: 28 febbraio, 31 marzo, 30 aprile, 31 maggio, 30 giugno, 31 luglio.

Su ciascuna rata vengono applicati gli interessi di dilazione al tasso legale.

Oltre al debito contributivo superiore o uguale a 3.715,88 Euro, i criteri di accesso alla rateazione, già vigenti, sono:

- aver presentato il Modello 1 entro la scadenza del 30/11/2014;
- avere la regolarità contributiva all'atto della presentazione on line della domanda di rateazione. Non devono quindi risultare debiti contributivi e devono essere stati presentati tutti i Modelli degli anni pregressi;
- presentazione on line della domanda di rateazione entro e non oltre il 31 gennaio 2015.

La rateazione può essere richiesta fino al 31 gennaio 2015, esclusivamente attraverso l'area riservata di Enpav Online e deve essere rinnovata ogni anno.

UN CHIARIMENTO

Ricordiamo che per tutti coloro che devono versare eccedenze contributive superiori a 1.500,00 Euro, sono stati generati automaticamente due bollettini M.Av. con scadenza 31 gennaio 2015 e 28 febbraio 2015. In risposta alle numerose richieste di chiarimento pervenute all'Ente, si precisa che entrambi i bollettini M.Av. possono essere pagati contestualmente entro il 28 febbraio, incluso quello che riporta l'indicazione della data di scadenza 31 gennaio. Il pagamento dei due Mav, in un'unica soluzione, entro la data del 28 febbraio non comporta alcun aggravio di costi a carico dell'iscritto. ■

PROTEZIONE COMPLETA PER TUTTA LA FAMIGLIA

POLIZZA SANITARIA UNISALUTE

Enpav si prende cura della salute dei medici veterinari.

a cura della Direzione Studi

La salute è importante. Per questo Enpav ha rinnovato anche per il 2015 la polizza sanitaria con UniSalute, alle stesse condizioni contrattuali ed economiche del 2014. Iscritti, pensionati e veterinari iscritti all'Albo Professionale ma non all'Ente, possono quindi prendersi cura della propria salute in modo completo, attraverso le migliori strutture sanitarie, consulenza medica qualificata e tanti servizi aggiuntivi.

Per gli **Iscritti Enpav** il Piano sanitario Base è gratuito perché il costo è a totale carico dell'Ente. La polizza viene attivata automaticamente ed è operativa dal 1° gennaio 2015 per un anno.

Il Piano Base offre un sostegno concreto nei momenti più delicati, ad esempio per interventi chirurgici importanti o nel caso di gravi malattie.

Per gli **Iscritti** fino a 65 anni è prevista anche **un'indennità in caso di non autosufficienza**: un contributo che sostiene l'iscritto e la sua famiglia nell'organizzazione dell'assistenza, anche a domicilio. Inoltre sono coperte le visite specialistiche, gli accertamenti, l'alta specializzazione, la prevenzione odontoiatrica e le necessità più specifiche della categoria: è prevista infatti **una somma in caso di brucellosi e un'indennità in caso di invalidità permanente a seguito delle zoonosi** più frequenti.

L'iscritto può sottoscrivere il Piano Base anche per la propria famiglia in modo semplice e conveniente.

Non solo, può **arricchire ulteriormente la copertura con il Piano Integrativo**, per tutelare la propria salute e quella dei propri cari anche per le cure più frequenti: **piccoli interventi chirurgici, esami, accertamenti, check up di prevenzione.**

Pensionati e veterinari iscritti all'Albo Professionale ma non all'Ente, possono acquistare sia per sé che per i propri familiari le coperture sanitarie del Piano Base e Integrativo a condizioni vantaggiose

Per il Piano Integrativo è prevista inoltre la detrazione del 19% del contributo versato per il titolare in sede di dichiarazione dei redditi.

Premi Piano Base

	Premi
Iscritto	gratuito
Pensionato e cancellato	€ 78,85
Coniuge	€ 78,85
Ciascun figlio	€ 45,65

Premi Piano Integrativo

	Premi
Iscritto	€ 513,77
Pensionato e cancellato	€ 615,86
Coniuge	€ 419,98
Ciascun figlio	€ 289,67

È possibile aderire ai Piani sanitari fino al 10/02/2015.

Documenti e moduli sui siti enpav.it, unisalute.it e faremutua.it.

Per informazioni sul Piano Base: 051.41.61.702 (da lunedì a giovedì, 9.00-17.30 - venerdì 8.30-13.00)

Per informazioni sul Piano Integrativo: 051.50.99.01

Unisalute sta trasmettendo, per email o per posta ordinaria, la modulistica necessaria per aderire ai Piani Sanitari.

La copertura in forma rimborsuale decorre dalle ore 24 del 1° gennaio 2015.

La copertura in forma di assistenza diretta nelle strutture convenzionate con Unisalute decorre dal giorno dell'effettivo incasso del premio da parte della compagnia assicurativa.

Il nucleo familiare assicurabile è composto dal **coniuge o convivente more-uxorio** fino agli 85 anni di età, e dai **figli conviventi o non conviventi** purché fiscalmente a carico o nei confronti dei quali vi sia l'obbligo del mantenimento, fino al compimento dei 30 anni di età.

TANTI SERVIZI A PORTATA DI MANO

Utilizzare la copertura sanitaria è possibile anche **attraverso internet, telefono e mobile.**

Oltre a una Centrale Operativa, UniSalute mette a disposizione dei clienti alcuni servizi online. **Registrandosi al sito www.unisalute.it, gli assicurati possono gestire una propria area personale ed effettuare 24 ore su 24 e comodamente da ogni luogo, prenotazioni di visite ed esami, richieste di rimborso, consultazione dello stato di valutazione dei propri rimborsi.**

C'è anche la possibilità di visualizzare le strutture sanitarie convenzionate e le prestazioni del proprio piano sanitario e si possono avere pareri medici su argomenti che riguardano la salute e il benessere.



Focalizziamo l'attenzione sulla prenotazione online o tramite la App.

Il cliente può prenotare direttamente le prestazioni di specialistica compilando l'apposito form e visualizzare tutti i dettagli relativi alla prenotazione, disdire o cambiare una prenotazione.

Si ha inoltre conferma in tempo reale che la prestazione sia coperta e la possibilità di usufruire della consulenza nella scelta della struttura sanitaria. La procedura, infatti, effettua la conferma di copertura direttamente online senza la necessità di contattare telefonicamente la Centrale Operativa. La prenotazione online permette un'effettiva "presa in carico" da parte della Compagnia; questo significa che l'assicurato ha a disposizione tutte le informazioni relative alla prestazione richiesta, prima della prestazione stessa presso la struttura: eventuali somme a suo carico, preparazioni o esami da seguire, documentazione necessaria ecc.

Dopo ogni richiesta di prenotazione nelle strutture convenzionate, UniSalute invia un messaggio di conferma dell'appuntamento con il promemoria dell'ora, del giorno e della struttura.

Non solo. Il cliente può anche usu-

fruire dell'indirizzamento che propone la struttura più idonea a trattare la specifica prestazione richiesta.

Soffermiamoci ora su un'altra importante funzione che riguarda i rimborsi. L'assicurato può **richiedere online il rimborso di alcune prestazioni e inviare in formato elettronico (upload) la documentazione** direttamente dal sito. Inoltre, ha a disposizione un comodo strumento di informazione sullo stato delle sue richieste di rimborso, quelle dell'anno passato per necessità fiscali e quelle in corso.

Per ogni rimborso vengono indicati, oltre ai dati identificativi della documentazione giustificativa, l'importo rimborsato e quello rimasto a carico dell'assistito con spiegazione del motivo della eventuale non liquidabilità.

Dopo ogni richiesta di rimborso, UniSalute invia tramite e-mail o sms la conferma della ricezione della documentazione e, all'atto della liquidazione, un messaggio con la conferma dell'accredito sul conto corrente.

I servizi sono disponibili anche in versione mobile grazie alla pratica App UniSalute, scaricabile gratuitamente da App Store e Play Store. ■

ENPAV HA DA TEMPO ATTIVATO SU WEB LA FUNZIONE "SIMULAZIONE PENSIONE"

L'ENPAV È PIÙ AVANTI DELL'INPS!

I veterinari possono prevedere quale sarà l'importo della loro pensione.



di Roberto Manfredi
*Delegato Enpav della Provincia
di Varese*

I calcolo della pensione futura si farà on line. L'Inps ha avviato la sperimentazione del sistema che consentirà al lavoratore di ottenere il calcolo della pensione futura. È il vecchio progetto della "busta arancione" di cui si parla da quasi 20 anni (Il Sole 24 Ore del 28.11.14).

Non passa settimana che la stampa di settore economico-finanziario non citi il progetto Busta Arancione dell'Inps (che ad oggi non è attivo).

Perché? Perché tutti i lavoratori dovrebbero conoscere con ampio anticipo il loro futuro trattamento pensionistico, solo in questo modo potrebbero mettere in atto strategie finalizzate ad ottimizzare la propria situazione, in particolare attivando un

piano di pensione complementare. L'Enpav da tempo ha attivato sul proprio sito la funzione "**Simulazione Pensione**" ed ultimamente l'ha resa ancora più efficiente e semplice.

I colleghi, accedendo alla funzione dedicata di Enpav Online, trovano già compilati i campi con i redditi degli anni pregressi e devono completare quelli relativi agli anni futuri con un reddito presunto.

In questo modo il sistema calcola l'importo previsto della pensione, che è al lordo della tassazione Irpef e attualizzato ad oggi. La funzione permette infinite simulazioni, si può quindi provare immettendo redditi futuri costanti, in aumento progressivo, etc, e valutare l'impatto sul futuro trattamento pensionistico.

È possibile anche simulare diverse epoche di cessazione dal lavoro; evidentemente il numero degli anni di contribuzione influenza l'importo finale.

I veterinari possono oggi prevedere quale sarà l'importo della loro pensione futura.

Perché è così importante ed in particolare modo per i colleghi più giovani?

Perché in ambito previdenziale il tempo, ossia quello che separa l'oggi dal momento di percepire la pensione, è il miglior alleato; cifre anche modeste, accumulate capitalizzando gli interessi per anni, creano un "capitale accumulato" che si tradurrà nella parte complementare della pensione.

A questo scopo, nella parte inferiore della schermata della simulazione, si trova la parte relativa alla pensione modulare.

Come per la pensione base, chi ha già versato dei contributi volontari li trova chiaramente indicati, e ipotizzando i versamenti futuri ottiene la simulazione anche della componente modulare.

La pensione modulare è la proposta Enpav di pensione integrativa.

Ne riassumo i punti principali: contribuzione volontaria, stabilita ogni anno come percentuale (dal 2 al 14%) del reddito dichiarato sul Modello 1, nessun obbligo di continuità, bastano 5 anni di versamenti nella vita contributiva, completa deducibilità fiscale, nessun costo di gestione, rendimento minimo garantito dell'1,5% annuo sul capitale accumulato, riscossione in 13 mensilità sommate alla pensione di base, reversibilità al coniuge ed ai figli, trasparenza e monitoraggio continuo dal sito e simulazioni immediate.

L'Enpav oggi è in grado di fornire a tutti i veterinari contribuenti informazioni e simulazioni, precise ed aggiornate sulla pensione futura, semplicemente collegandosi al sito.

Non è poco e rappresenta il risultato di strategie di comunicazione ed efficienza che l'Ente persegue con convinzione e con la partecipazione di tutte le componenti che attivamente collaborano alla gestione dell'Enpav. ■

LA DELIBERAZIONE RELATIVA ALLE MODIFICHE ALL'ART. 42 DEL REGOLAMENTO APPROVATA DAI MINISTERI VIGILANTI

PRESTITI ENPAV: IMPORTANTI NOVITÀ DAL 2015

Prestiti per avvio e sviluppo dell'attività professionale, ristrutturazione della casa o della struttura sanitaria, oneri relativi a malattia

di Danilo De Fino
Capo Area Previdenza

Da gennaio 2015 per i prestiti concessi dall'Enpav agli iscritti si avranno novità significative: aumento dell'importo massimo richiedibile fino a 50.000 Euro, graduatorie diversificate sulla base dell'importo richiesto, rate trimestrali per le garanzie ipotecaria e fideiussoria.

LE NOVITÀ

L'art 42 del Regolamento di Attuazione allo Statuto En-

pav è stato rivisitato dall'Assemblea Nazionale dei Delegati nel mese di giugno 2014, con una deliberazione approvata dai Ministeri vigilanti lo scorso novembre 2014.

Le novità più salienti, operative da gennaio 2015, riguardano:

- **L'aumento dell'importo massimo erogabile**, che è stato elevato dagli attuali 30.000 Euro fino a **50.000 Euro**, con assegnazione degli importi superiori a quarantamila secondo criteri stabiliti dal Consiglio di Amministrazione e di seguito illustrati. L'importo richiesto deve essere comunque ricompreso en-

tro il limite delle spese, effettuate o da effettuare.

- **Le modalità di restituzione del finanziamento**, con le rate che avranno cadenza **trimestrale**, in luogo della semestrale attuale, nelle ipotesi di prestiti garantiti da ipoteca (di primo grado) e da fideiussione (attraverso apposite scritture private predisposte dagli uffici dell'Ente, senza alcuna spesa a carico del veterinario), mentre per i prestiti richiesti attraverso la cessione del quinto dello stipendio la cadenza rimane mensile.
- **I termini di scadenza delle domande** faranno riferimento all'**ultimo giorno** dei mesi di gennaio, marzo, maggio, luglio, settembre e novembre, con proroga al primo giorno seguente non festivo nel caso in cui la scadenza del termine cada in una giornata festiva. In totale, quindi, le deliberazioni della graduatoria dei prestiti restano confermate in sei l'anno, due per ogni contingente, con sensibile contrazione dei tempi di attesa per la concessione.

LA DISCIPLINA

Le modifiche descritte sono state adottate anche in considerazione delle richieste della categoria, sancendo così una rivisitazione dell'istituto al fine di adeguarlo al mutato assetto socioeconomico e alle aspettative degli iscritti, che hanno manifestato negli anni costante attenzione e gradimento per tale prestazione.

Per quanto concerne i citati criteri di assegnazione dei prestiti, l'aumento dell'importo fino a 50.000 Euro prevede una **gradualità nelle tipologie di garanzia**:

- le istanze comprese sino a 40.000 Euro potranno essere garantite, alternativamente, con l'istituzione di un terzo garante, la cessione del quinto dello stipendio e, a scelta



- del richiedente, anche con l'accensione di ipoteca di primo grado;
- la richiesta di importi superiori a 40.000 Euro invece comporta la presentazione esclusivamente della garanzia ipotecaria oppure il ricorso, da parte del richiedente titolare di stipendio, alla cessione del quinto dello stesso.
- Per l'anno 2015, primo anno di ap-

plicazione della normativa novellata, è stata prevista la formazione di **due graduatorie**, con l'applicazione degli stessi criteri e regole procedurali, alle quali viene assegnata una quota parte del contingente stanziato: in particolare: 2.400.000 Euro annui alla graduatoria per i prestiti di importo fino a 40.000 Euro, mentre alla graduatoria per gli importi su-

periori a 40.000 Euro saranno destinati fino a 600.000 Euro annui (100.000 Euro per ogni deliberazione). Il Consiglio di Amministrazione nei prossimi anni potrà modificare tale suddivisione di quote. Pertanto la predisposizione di entrambe le graduatorie avverrà sulla base dei punteggi calcolati con i criteri di cui all'art. 42. Inoltre, i richiedenti non assegnatari del prestito potranno continuare a godere del punteggio aggiuntivo di 5 punti da far valere per la graduatoria successiva. Per quanto concerne i punteggi assegnati, si ricorda che spettano: punti 0,5 per ogni familiare a carico, punti 0,5, per ogni anno di iscrizione (per un massimo di 15 anni), per coloro che hanno un'anzianità di iscrizione all'Enpav superiore a quattro anni, punti 2,5 per coloro che, al momento della domanda di prestito, hanno un'anzianità di iscrizione all'Enpav inferiore a quattro anni, punti 5 per esclusione da precedente contingente per incapacità. Per le causali, spettano in ogni caso 9 punti, ad eccezione delle spese per malattia o intervento chirurgico, dove i punti assegnati sono 11.

Restano invariati gli altri aspetti dell'istituto, ivi compreso il tasso di interesse particolarmente favorevole, pari al Tasso Bce vigente al momento della delibera di concessione del prestito, diminuito di punti 0,50, con un limite minimo stabilito pari allo 0,75% (attualmente pari allo 0,75% per gli iscritti da meno di 4 anni e per i prestiti garantiti da ipoteca e al 3,25% negli altri casi). Anche la durata massima del prestito resta stabilita in 7 anni.

La domanda va presentata attraverso gli appositi moduli predisposti dall'Ente e presenti nel sito internet www.enpav.it. Saranno incluse nelle graduatorie esclusivamente le domande pervenute entro le date di scadenza previste, complete di tutta la documentazione richiesta, sia per la causale che per la garanzia prescelta. ■

LE NOVITÀ

Vengono introdotte **due graduatorie**:

- 1) una graduatoria riservata ai prestiti con importi **fino a € 40.000** (garanzia fideiussoria, ipotecaria e cessione quinto stipendio)
- 2) un'altra graduatoria riservata ai prestiti con importi **> € 40.000 (fino a € 50.000)** (garanzia ipotecaria e cessione del quinto dello stipendio)

Viene riservata ai prestiti di importo **> a € 40.000** una quota parte del contingente stanziato

Stanziamiento anno 2015 € 3.000.000

- 1) **€ 2.400.000** vengono destinati ai prestiti di importo **fino a € 40.000**
- 2) **Fino a € 600.000** vengono destinati ai prestiti di importo **> € 40.000**

Lo stanziamento sarà così suddiviso per ciascuna graduatoria (n. 6 per ciascun anno):

- 1) **€ 400.000** per i prestiti di importo **fino a € 40.000**
- 2) **€ 100.000** per prestiti di importo **> € 40.000**

LE SCADENZE

Contingente	Termini Scadenza Domande (ultimo giorno mese/ primo giorno seguente non festivo)	Deliberazione Graduatorie
1°	gennaio marzo	febbraio aprile
2°	maggio luglio	giugno settembre
3°	settembre novembre	ottobre dicembre

LE CAUSALI

- **avvio e sviluppo dell'attività professionale**

A titolo esemplificativo: acquisto di attrezzatura sanitaria veterinaria e di beni strumentali allo svolgimento dell'attività professionale, di arredi, di quote di associazione professionale tra veterinari, dell'autovettura necessaria allo svolgimento dell'attività lavorativa/professionale

- **ristrutturazione della struttura sanitaria veterinaria o dell'abitazione**
- **oneri relativi alla malattia o all'intervento chirurgico**
(relativamente all'iscritto o ad un appartenente al nucleo familiare)

GLI ORDINI CAMPANI FANNO DA APRIPISTA

IL PIANO GARANZIA GIOVANI E I VETERINARI: SIGLATO UN PROTOCOLLO DI INTESA IN CAMPANIA

A seguito di un incontro con l'assessore regionale al lavoro Severino Nappi, alcuni ordini campani hanno siglato un protocollo d'intesa regionale per la promozione del piano Garanzia Giovani.

di Vincenzo D'Amato
Presidente Omv di Avellino

La Garanzia Giovani (Youth guarantee) è un piano nazionale destinato ai giovani con un'età compresa tra i 15 e i 29 anni, che siano disoccupati, inattivi, neo-diplomati o neo-laureati.

Sin dall'aprile 2013 i paesi membri dell'Unione Europea hanno approvato il principio della garanzia per i giovani, recependo quanto indicato nella Raccomandazione del Consiglio del 22 aprile 2013 (2013/c 120/01); in questo modo si è dato vita ad un approccio alla disoccupazione giovanile assolutamente innovativo e in grado di garantire un'offerta, entro un periodo di quattro mesi dall'inizio della disoccupazione o dall'uscita dal sistema di istruzione formale, che dovrebbe essere adeguata alla situazione e alle esigenze del potenziale beneficiario.

Nella pratica l'offerta si può concretizzare in un'opportunità di impiego, in un periodo di apprendistato o di tirocinio oppure in un corso di studi in grado di migliorare la professionalità del fruitore di questo piano.

Sempre nel 2013, attraverso il de-

creto lavoro, è stata istituita presso il ministero competente una struttura ad hoc dedicata che segue l'attuazione di questo programma a livello nazionale.

L'approccio strategico nazionale, caratterizzato da azioni comuni e coordinate, viene poi affiancato da un piano attuativo regionale che si concretizza in misure e azioni di politica attiva del lavoro, erogate coinvolgendo

un partenariato pubblico e privato diffuso sul territorio e molto composito.

La regione diventa un vero e proprio hub, in grado di indirizzare i giovani verso i servizi per l'impiego (pubblici o privati accreditati) che a loro volta orienteranno i candidati verso il percorso professionalizzante o di impiego più funzionale ai curricula studiorum e alle esperienze professionali pregresse.



La Campania, come le altre regioni italiane, ha pianificato una serie di misure a valere su questo piano che si incardinano nelle strategie regionali di politica attiva del lavoro.

Le attività previste consistono nella pubblicazione di bandi per promuovere, ad esempio, tirocini presso la pubblica amministrazione e nello stanziamento di cospicue risorse finanziarie (attraverso il cofinanziamento del Fondo sociale europeo) a supporto delle misure che caratterizzano il piano Garanzia Giovani: dall'accoglienza, presa in carico e orientamento del candidato, alla sua formazione, dall'accompagnamento al lavoro, all'individuazione di opportunità di apprendistato, fino al sostegno all'auto-impiego e all'auto-imprenditorialità.

L'efficienza delle misure suddette non può prescindere dalla stipula di protocolli di intesa con portatori di interesse come le associazioni di categoria e per la prima volta in Italia con gli Ordini professionali dei medici veterinari.

In seguito a contatti personali e istituzionali avuti prima con la segreteria politica dell'Assessorato al lavoro e poi con l'Assessore stesso si è pensato, in un primo momento, di firmare un documento di intesa che coinvolgesse nel piano Garanzia Giovani il solo Ordine dei veterinari di Avellino, ma tenendo conto dell'importanza e della valenza politico professionale dell'iniziativa, l'Ordine di Avellino si è fatto promotore di una serie di incontri tra Assessorato e tutti gli Ordini veterinari delle province campane; il risultato ottenuto è un Protocollo di intesa tra la veterinaria campana e l'Assessorato al lavoro della Regione Campania.

Il protocollo di intesa ha una durata di un anno ed è rinnovato automaticamente; le parti monitoreranno l'andamento delle attività pianificate ed i risultati raggiunti, attraverso incontri periodici a cadenza bimestrale.

Al tempo stesso, verrà istituito un tavolo di partenariato regionale che

coordinerà tutti gli interventi finalizzati alla promozione del piano Garanzia Giovani nella regione Campania.

Il rafforzamento della collaborazione tra la regione Campania e gli ordini coinvolti rende concrete le opportunità di occupazione e garantisce un effettivo utilizzo delle dotazioni finanziarie, ottimizzando nel contempo le performances della rete regionale dei servizi per il lavoro, costituita dai centri per l'impiego provinciali, dalle strutture regionali di informazione e orientamento e dagli operatori pubblici o privati accreditati nel sistema regionale.

Gli ordini dei veterinari campani, consci che le attività di orientamento dei giovani costituiscano uno strumento irrinunciabile per favorire una scelta più consapevole dei percorsi formativi e una conoscenza più diffusa del mercato del lavoro, potranno promuovere, di intesa con la Regione, momenti di formazione e informazione rivolti a giovani studenti; potranno essere approfondite le dinamiche del mercato del lavoro, gli strumenti e i metodi per l'ingresso nel mercato del lavoro, gli sbocchi professionali nel settore delle professioni.

Le opportunità formative dovranno essere integrate dall'attivazione dell'offerta di tirocini formativi di qualità, supportati cioè da un rafforzamento del progetto formativo e dei suoi obiettivi finali e da un coordinamento con il tutor indicato dal soggetto promotore; il tirocinio costituisce infatti un'opportunità per i giovani e un indiscutibile strumento di politica attiva del lavoro.

Nell'ambito di studi professionali particolarmente strutturati, la prima occupazione per i giovani si potrà poi concretizzare attraverso un contratto di apprendistato, nel rispetto della normativa nazionale e regionale di riferimento e attraverso la sottoscrizione di appositi accordi regionali che rendano operativo il contratto di apprendistato anche per il nostro profilo professionale.

Una volta che gli accordi vedranno

la luce, l'ordine potrà promuovere una maggior diffusione dell'apprendistato professionalizzante presso i propri iscritti, anche attraverso azioni di supporto e di assistenza nella progettazione di percorsi di apprendistato di qualità.

L'utilizzo di questo contratto potrebbe quindi essere rafforzato, nel rispetto della normativa vigente, grazie ad intese regionali per l'avvio di percorsi di apprendistato di alta formazione o di ricerca, come modalità prioritaria di prima occupazione per i giovani.

Gli ordini professionali potranno poi progettare, unitamente alla regione, iniziative per il sostegno a progetti per l'autoimprenditorialità e l'autoimpiego nell'ambito libero professionale.

I presidenti sono convinti che questa iniziativa potrebbe costituire un'importante opportunità e occasione di formazione per giovani neo laureati che, grazie al protocollo d'intesa, potranno sperimentare esperienza formativa sul campo e creare nuove occasioni di consulenza per le imprese agroalimentari campane. ■

30GIORNI VUOI RICEVERE SOLO LA COPIA DIGITALE?

Nella home page del sito www.trentagiorni.it è attiva la funzione per richiedere l'invio della sola versione digitale del mensile. Il Consiglio di amministrazione di 30giorni ha concordato sulle modalità per inoltrare la richiesta. Un semplice campo form consente di esprimere la preferenza per la sola edizione digitale, ovvero la rinuncia alla spedizione del cartaceo. I nominativi depennati dall'invio postale riceveranno una mail di avviso ad ogni nuova uscita mensile.

È NATA L'ASSOCIAZIONE CULTURALE VETERINARIA DEL NORD-OVEST

I VETERINARI PIEMONTESI E VALDOSTANI UNITI PER PROMUOVERE LA PROFESSIONE VETERINARIA

La Federazione Interregionale degli Ordini dei Medici Veterinari del Piemonte e Valle d'Aosta si dota di un braccio operativo.

di Emilio Bosio
Presidente Omv di Cuneo

UN PO' DI STORIA

Nel novembre 2013 è nata la Federazione interregionale degli ordini dei medici veterinari del Piemonte e Val-

le d'Aosta, in rappresentanza di oltre 3000 veterinari. Le funzioni immaginate per detta federazione erano e sono di tipo "politico" e operativo; l'idea di rappresentare la classe veterinaria in tutte le sedi istituzionali sia locali che nazionali ha dato un notevole impulso alle attività degli ordini rappre-

sentati.

Nel primo anno di attività, è stata offerta alla federazione la possibilità di sedere a vari tavoli di confronto istituzionale, tra i quali quello relativo al progetto sperimentale di tracciabilità informatizzata del farmaco veterinario "Sistema To-Be" che interessa di fatto tutti gli operatori piemontesi della filiera pubblici e privati e numerosi attori nazionali coinvolti a vario titolo nella distribuzione del farmaco (Ascofarve, Assalzo e Federfarma).

Il progetto si propone di promuovere, grazie all'informatizzazione della distribuzione e dell'utilizzo del farmaco negli animali da reddito, il monitoraggio dei consumi dei medicinali veterinari, unitamente alla semplificazione degli adempimenti a carico degli utilizzatori del farmaco e dei distributori; la tracciabilità del farmaco fornirà dati utili per la farmacovigilanza.

La federazione è poi stata coinvolta dall'Assessorato all'agricoltura della regione Piemonte su tematiche inerenti la presenza del lupo sulle alpi e già in passato avevamo avuto modo esprimerci sul ruolo dei medici veterinari nella valutazione degli attacchi da canide, sia per la raccolta e disseminazione dei reperti autoptici, sia per la di-

ALCUNI MEMBRI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO CON I RELATORI DELL'EVENTO ORGANIZZATO PRESSO EATALY.



spensazione di terapie mediche e chirurgiche agli animali feriti. Non vanno poi dimenticati numerosi altri incontri a vario livello presso l'Assessorato alla sanità.

L'ATTUALITÀ

Dopo un primo periodo di rodaggio, l'attenzione del consiglio direttivo della federazione interregionale si è orientata verso un nuovo filone da percorrere e cioè "diffondere l'immagine e la professionalità della veterinaria verso il pubblico dei consumatori", oltre che organizzare eventi formativi e di aggiornamento professionale rivolti ai veterinari piemontesi, valdostani e non solo. Di qui la nascita di una nuova associazione culturale di emanazione ordinistica: l'Associazione culturale veterinaria del nord-ovest che, nei nostri intenti, vuole essere il "braccio operativo" della federazione.

LO STATUTO

Lo statuto dell'associazione prevede che ne facciano parte di diritto tutti i medici veterinari i cui ordini aderiscono alla federazione oltre ad altri soggetti che possono aderirvi spontaneamente.

Proprio per questo motivo abbiamo previsto soci fondatori, soci ordinari e soci onorari; i primi due costituiscono l'assemblea generale dell'associazione che delibera l'approvazione dei bilanci, si esprime sulla modificazione dell'atto costitutivo e dello statuto e su ogni altra materia che le venga sottoposta dal consiglio direttivo. La governance dell'associazione sarà infatti assicurata da un consiglio direttivo composto da sette membri, in rappresentanza degli ordini veterinari componenti la federazione, nominati dall'assemblea dei soci fondatori e ordinari. Al consiglio direttivo, i cui membri durano in carica tre anni e sono rieleggibili, spettano tutti i più ampi poteri per l'amministra-



LOGO DELL'ASSOCIAZIONE CULTURALE VETERINARIA DEL NORD-OVEST.

zione ordinaria e straordinaria dell'associazione, fatta eccezione per quanto inderogabilmente riservato dalla legge all'esclusiva competenza dell'assemblea degli associati. In particolare il consiglio attende allo sviluppo dell'associazione, approva i rendiconti finanziari, conferisce borse di studio, premi e promuove ogni altra iniziativa conforme agli scopi statutari. Completano la governance il collegio dei revisori e un comitato scientifico che viene coinvolto nella progettazione e validazione delle attività formative.

COSA VUOL ESSERE L'ASSOCIAZIONE?

L'associazione, che non ha fini di lucro, dovrà incentivare la divulgazione del ruolo della medicina veterinaria nella storia e nella società, favorendo occasioni di approfondimento e la divulgazione di informazioni scientifiche nel campo della ricerca, promuovendo comportamenti corretti ed iniziative nelle aree della prevenzione, con forme e strumenti rivolti al grande pubblico anche attraverso eventi e pubblicazioni periodiche e non, edite dall'associazione stessa o in collaborazione con altri Enti. Un elemento qualificante è costituito quindi dalla collaborazione che andrà formalizzata con altri enti e associazioni che ope-

rino nel settore, dando vita ad iniziative o programmi da intraprendere e realizzare in forma collegiale.

Nella pratica, l'associazione interverrà nelle sedi opportune, in tutti i casi in cui sarà possibile contribuire al miglioramento delle conoscenze nel campo medico-veterinario. Per quanto riguarda le attività formative, l'associazione culturale veterinaria del nord-ovest si propone di promuovere e favorire la ricerca nel campo delle zoonosi, delle malattie infettive ed infestive degli animali domestici che possano rappresentare una valenza socio-economica.

L'associazione vuol anche essere un organo in grado di operare al servizio di ogni singolo ordine ad essa associato, per offrire un supporto tecnico e organizzativo all'aggiornamento professionale.

Presto verrà chiesta l'affiliazione alla Conservizi per accreditare gli eventi nel sistema di educazione continua in medicina.

IL PRIMO BANCO DI PROVA

Il primo evento che ha visto impegnata a livello organizzativo la neonata associazione culturale è consistito in una giornata divisa in due momenti. Nella "La sala Punt e Mes" di Eataly, presso Torino Lingotto il mattino si è tenuto un evento Ecm per Medici Veterinari sul tema "I problemi della farmaco resistenza in medicina veterinaria", mentre nel pomeriggio abbiamo trattato un argomento a carattere divulgativo, rivolto ad un pubblico più ampio, che ha ripreso lo slogan della Fnovi "C'è un veterinario nel tuo piatto". In entrambi gli incontri la partecipazione e la risposta agli stimoli lanciati dai relatori è stata particolarmente soddisfacente.

Sull'onda dell'esperienza e dell'entusiasmo della riuscita del primo evento ufficiale dell'associazione culturale veterinaria del nord-ovest, sono già in cantiere nuove iniziative per l'anno 2015. ■

AVVISI DI GARA DELLA GUARDIA DI FINANZA

A CERTE COSE È PIÙ FACILE DARE VESTE LEGALE CHE LEGITTIMA

Ordine di Brescia e Fnovi chiedono la revoca dei bandi.

di Sara Finesso
Consigliere Omv Brescia

Alla fine di novembre l'Ordine provinciale di Brescia viene portato a conoscenza di un bando, definito "avviso informale di gara", predisposto dalla Guardia di Finanza ai fini dell'individuazione di medici veterinari civili. L'avviso è reso pubblico esclusivamente mediante il sito dell'ente, nella sezione "bandi di gara e contratti", eludendo la comunicazione agli Ordini quali rappresentanti dei soggetti interessati, nonché organi capaci di informare capillarmente i propri iscritti.

Otto medici veterinari, questo l'oggetto della selezione, chiamati a prestare servizi di assistenza veterinaria per n. 8 "lotti" di unità cinofile (Liniate, Brescia, Edolo, Madesimo, Malpensa, Orio al Serio, Ponte Chiasso, Sondrio).

Tralasciando le modalità di pubblicazione e diffusione, formalmente corrette ma insufficienti a garantire la partecipazione dei medici veterinari, viene resa notizia alla Fnovi che prevede ad una valutazione dei contenuti dell'avviso. Il medico veterinario partecipante è tenuto a presentare domanda mediante una "offerta tecnica" ed una "offerta economica", equipollenti in termini di punteggio in quanto capaci di apportare cinquanta punti ciascuna. Nei fatti, il testo sottolinea l'importanza del ribasso economico ri-

portando a chiare lettere che "i servizi saranno aggiudicati ai professionisti che presenteranno l'offerta economicamente più vantaggiosa", con il messaggio sotteso di una offerta tecnica, data dal curriculum del medico veterinario, che non potrà più di tanto incidere sul punteggio complessivo del candidato.

Prendendo in esame gli allegati al bando, il criterio economico viene meglio spiegato con un elenco di prestazioni molto somigliante ad una lista di prodotti, delle quali il candidato deve dichiarare il corrispondente "prezzo" ribassato. D'altra parte "onorario" o "parcella" si sarebbero male accostati ad un elenco che comprende "iniezione sottocutanea", "parametri ematochimici", "test leishmania", se non altro per l'evidente presupposto che sia l'iniezione, la siringa, la striscia reattiva o il test diagnostico ad avere un prezzo. Non solo il curriculum, i titoli, le qualifiche e l'esperienza valgono quanto i prezzi, ma persino nel modo di esprimere l'offerta economica non c'è spazio per il riconoscimento della professionalità. "Tali prestazioni a campione" - si legge nella nota a firma del Presidente Fnovi - "non sono peraltro rappresentative né per numero, né per il grado di complessità e differenziazione, degli interventi che un medico veterinario si troverebbe ad affrontare nel prendere in carico una unità cinofila per la durata di un anno solare". E ancora "il medico veterinario non vende una inie-

zione singola e non effettua generici test seguiti dal nome della malattia, bensì sceglie gli strumenti diagnostici e i presidi terapeutici più idonei, secondo le proprie capacità, competenze e secondo la necessità dettata dalla situazione di malattia che è chiamato a valutare".

Le ragioni per le quali un incarico professionale in campo medico-veterinario sia trattato alla stregua di un appalto di beni o un contratto d'opera manuale ci sono oscure. Nello stesso sito della Guardia di Finanza sono reperibili svariati avvisi di selezione rivolti a profili sanitari nel campo della medicina umana. La maggior parte di questi, pur contenendo una sezione dedicata all'offerta economica, riporta una "base d'asta" corrispondente al compenso minimo posto alla base della procedura ed il ribasso offerto entro i limiti minimi fissati apporta un punteggio massimo di sei punti contro i cinquanta attribuibili al medico veterinario più "economico". Eppure, il medico veterinario è prestatore d'opera intellettuale, tanto quanto il medico chirurgo, entrambi esercenti una professione "protetta" (articolo 2222 del Codice Civile). Non discutiamo sulla legalità di questo bando, ma certo, la legalità non può diventare l'unico fondamento per legittimare le procedure di selezione.

"Per quanto le Amministrazioni e gli Enti Pubblici siano doverosamente chiamati ad un attento ed oculato impiego delle risorse economiche, i medici veterinari, così come i medici chirurghi ed odontoiatri e gli altri profili sanitari, erogano salute e non possono essere selezionati con criteri unicamente basati sul prezzo", scrive Penocchio. Nel difficoltoso percorso verso il riconoscimento sociale e verso una competitività basata sull'eccellenza, auspichiamo la revoca di questo bando e l'inizio di percorsi condivisi che vedano gli enti pubblici e le pubbliche amministrazioni più consapevoli dei principi della professionalità intellettuale e di ambito sanitario del medico veterinario. ■

20 ANNI DI CHIRONE

“Il Chirone”, rivista di informazione e di attualità veterinaria, è stata fondata dall’Ordine dei medici veterinari di Brescia 20 anni fa (l’autorizzazione del Tribunale di Brescia è la n. 31 del 5.9.1994). Il nome mitologico è quello del centauro, maestro di Achille e considerato il padre della scienza veterinaria.

Nel libro “Delle malattie contagiose, ed epizootiche degli animali domestici” di Luigi Metaxa pubblicato nel 1816 troviamo riferimenti al Centauro, simbolo e rivista dell’Ordine di Brescia: *“I primi veterinari furono quelli che ebbero cura de buoi e delle pecore. In seguito furono domati i cavalli e vi fu una classe di uomini espressamente addetti alla cura di questi con il nome di Ippiatrì o Medici-equarii o Marescalchi. Nelle antiche Repubbliche di Atene e Roma si ascriveva a sommo onore l’esercizio dell’Agricoltura e della Veterinaria. Di questa Jerocle fu autore Nettuno: il Centauro Chirone si rappresenta mezzo uomo e mezzo cavallo per esprimere la di lui doppia scienza in ambedue le medicine e fingesi figlio di Saturno e di Filira, cioè della speranza e del tempo. Nella mistica associazione poi del cavallo con l’uomo, vuolsi adombrare l’influenza di quel generoso e robusto animale nel rendere agevoli le intraprese dell’uomo. ...In ogni tempo la Veterinaria è stata posta a livello della Medicina umana”.*

Una esperienza editoriale straordinaria quella dell’Ordine dei medici veterinari di Brescia che ha visto superare le difficoltà modificando nel tempo formato, partners, progetto editoriale e modalità di distribuzione. Nata come rivista dei medici veterinari bresciani, poi diventata lombarda, con il coinvolgimento degli ordini della Lombardia, poi distribuita in Lombardia e Sicilia in una sorta di abbraccio tra nord e sud del nostro Paese. Passata da un formato tabloid in bianco e nero, al colore e poi a formati rivista/magazine per arrivare alla attuale versione *on line*, pubblica oggi una selezione della stampa internazionale.

Bella la storia delle copertine d’arte, con la pubblicazione di opere d’arte di medici veterinari bresciani e poi con pregiate copertine di Rinaldo Turati, artista e poeta bresciano. I nomi da ricordare? Corrado Ponzanelli e Luigina Lazzari che non ci sono più, Memo Maddaloni, già presidente della Federazione regionale degli Ordini dei medici veterinari della Lombardia e dell’Ordine di Bergamo e Gianfranco Panina, già Direttore Generale dell’Istituto Zooprofilattico di Brescia che oggi è il vero “padre” della rivista.

Una storia questa della rivista tanto lunga quanto incredibile e anche per questo bellissima.

di Gaetano Penocchio
Presidente Omv di Brescia

il Chirone

RIVISTA DI INFORMAZIONE
E ATTUALITÀ VETERINARIA

DALLA STAMPA INTERNAZIONALE

LO STRESS NEI VETERINARI PROFESSIONISTI

Uno stato di stress cronico legato al lavoro costituisce un problema rilevante non solo per i singoli individui che ne soffrono, ma anche per le organizzazioni a cui essi appartengono o per la società in cui essi vivono. I veterinari che ne soffrono lamentano insonnia, non perfetta salute mentale, abuso di alcool o droghe, difficoltà a conciliare la vita privata con la professione, traendo dal lavoro una soddisfazione sempre più ridotta. Un fatto allarmante è che, secondo una recente ricerca, il rischio di suicidi tra i veterinari stressati è all’incirca maggiore di tre volte rispetto alla popolazione in genere.

I fattori stressanti che possono incidere negativamente sul benessere psicologico di un veterinario sono: un impegno eccessivo, una bassa remunerazione, le difficoltà che emergono dai casi clinici complessi, la messa in atto dell’eutanasia e l’imbarazzo nel trattare gli onorari con i clienti. In aggiunta, vanno considerati i cambiamenti avvenuti nella società negli ultimi anni, che hanno portato a un legame sempre più stretto tra cliente e animale d’affezione e che comportano

l'esigenza di un servizio professionale di qualità sempre maggiore.

Un altro aspetto di rilievo che incide non poco sulla professione veterinaria di oggi è il numero sempre maggiore di femmine che escono dalle facoltà di veterinaria. Le femmine devono affrontare il peso che sulla carriera esercita la famiglia e sono più emotive, depresse e ansiose; un alto numero di esse lascia il primo lavoro nel giro di due anni, un fatto che sta a dimostrare quanto la pratica veterinaria sia per loro stressante.

Di questi particolari aspetti della professione veterinaria dovrebbero farsi conto sia le università che le associazioni di categoria, elaborando strategie e programmi che aiutino a migliorare quelli che sono gli aspetti psicologici della professione, negli studenti e nei professionisti.

Meehan M.P. (2014) Psychological wellbeing of veterinary professionals. Vet. Rec. 174, 142-143.

FATTORI CHE IL VETERINARIO DEVE PRENDERE IN CONSIDERAZIONE QUANDO PRESCRIVE UN ANTIBIOTICO

La prescrizione di un antibiotico avviene tutti i giorni nella pratica veterinaria. La cosa potrebbe sembrare relativamente facile, ma un uso appropriato di questi farmaci che garantisca un favorevole esito clinico e che nello stesso tempo riduca la selezione di batteri resistenti richiede particolare attenzione.

Per prima cosa bisogna domandarsi se gli antibiotici sono davvero in-



dicati in un particolare paziente. È una decisione facile se è evidente un'etiologia batterica; non altrettanto semplice in altri casi.

Prima di iniziare un trattamento con antibiotici bisognerebbe, comunque, considerare i punti che seguono.

- Considerare ciò che emerge dall'esame clinico e tener presente gli esiti degli esami di laboratorio per quanto riguarda eventuali infezioni batteriche. Temperature elevate e presenza di neutrofilia possono indirizzare verso un pronto ricorso agli antibiotici, anche se si tratta di due elementi che non sempre sono specifici per infezione batterica. La sola presenza di febbre non deve indirizzare verso la prescrizione di un antibiotico.
- Se una terapia empirica fallisce, è importante domandarsi se l'iniziale diagnosi è corretta o se è stato scelto il farmaco idoneo. Un secondo antibiotico deve essere prescritto solo dopo un riesame della diagnosi e seguendo le indicazioni di un esame di laboratorio che ne confermi l'idoneità.
- Le aspettative del proprietario non devono influenzare le scelte del veterinario verso una terapia antibiotica.
- Selezionare l'antibiotico idoneo. Prendendo in considerazione i farmaci disponibili, la scelta di uno con il più stretto spettro di attività possibile sarà in grado di minimizzare la selezione di organismi resistenti.
- L'applicazione di un antibatterico localmente potrebbe risultare in un più alto livello di farmaco sul sito obiettivo della terapia, rispetto a una somministrazione sistemica.
- L'efficacia di un farmaco è determinata da fattori multipli: permeabilità ai lipidi, ambiente del tessuto obiettivo, spettro di attività del farmaco, resistenza batterica. Questi fattori stanno a indicare che la sensibilità di un batterio a un farmaco *in vitro* non garantisce il suc-

cesso *in vivo*.

- In medicina veterinaria poche sono le indicazioni circa la durata di un trattamento antibiotico. Non è così in medicina umana, ai cui riscontri è opportuno fare riferimento.

Battersby I. (2014) Using antibiotics responsibly in companion animals. In Practice 36, 106-118, doi: 10.1136/inp.g1837.



COME AIUTARE UN PROPRIETARIO AD ACCETTARE L'EUTANASIA DEL PROPRIO ANIMALE

L'*Animal Welfare Foundation (AWF)* ha prodotto un opuscolo dal titolo "*Saying goodbye - the ultimakindness*" con lo scopo di aiutare i proprietari a prendere la difficile decisione di praticare l'eutanasia del proprio animale. La pubblicazione spiega le alternative che si offrono, il perché l'eutanasia è in quel momento la migliore opzione, le varie metodiche possibili, nonché il supporto e altri servizi che saranno disponibili dopo l'intervento. I veterinari sanno bene che spesso il proprietario dell'animale viene colto da sconforto e disperazione per l'atto che gli si propone; da qui l'idea di poche pagine che guidino il proprietario a superare il momento difficile del distacco dal proprio animale d'affezione. Lo scritto è indirizzato ai proprietari, ma certamente dovrebbe risultare utile anche ai veterinari, come indirizzo di un comportamento idoneo a una situazione certamente dolorosa per il cliente.

Anonimous (2014) Helping owners deal with euthanasia of their pets. Veterinary Record 17, 185, doi: 10.1136/vr.g1573. ■

ACCOLTE LE OSSERVAZIONI DELLA FNOVI IN MERITO A ECCESSO DI DELEGA, ESERCIZIO ESCLUSIVO, DETENZIONE DEL FARMACO PER IL MEDICO VETERINARIO E OMEOPATIA

FARMACO VETERINARIO: IL SENATO ACCOGLIE MOLTE PROPOSTE DELLA FEDERAZIONE

La Fnovi si qualifica come un auditore credibile.
Tuttavia molto rimane ancora da fare.

di Eva Rigonat
*Coordinatrice del Gruppo di lavoro
sul farmaco veterinario Fnovi*

Nella risoluzione approvata dalla 12^a Commissione del Senato, Igiene e Sanità, tenuto conto di quanto espresso dalla 14^a Commissione, Politiche Europee, si riconosce l'accoglimento di molte delle osservazioni della Federazione.

Preoccupa la Commissione, così come sottolineato sia da Ministero nella persona del Direttore Borrello, che da Fnovi, Anmvi e Fofi, l'**eccesso di delega** previsto dal documento in bozza che consentirebbe alla Commissione Ue di legiferare con ampio grado di libertà su temi estremamente delicati e spesso a valenza squisitamente nazionale.

La possibilità di **vendita del farmaco veterinario da parte della professione** espressa in termini difficilmente condivisibili dalle posizioni di altri soggetti auditi che nega il coinvolgimento dell'antibiotico resistenza animale in quella umana (denotando un'assenza di aggiornamento preoccupante), sconta il rifiuto di una Fofi, posizionata più su argomentazioni accusatorie verso la nostra professione che propositive su molti temi di competenza, vede la

bocciatura della Commissione che si appresta a chiederne l'eliminazione dall'intero testo del Regolamento.

La possibilità di **detenzione del farmaco veterinario da parte del medico veterinario**, portata avanti invece solo da Fnovi e Anmvi vede la Commissione solidale e sensibile, accogliere tale necessità di chiarimento. Niente di fatto per la **detenzione delle scorte da parte delle aziende** che allevano animali; la Commissione non è intervenuta nonostante le presentazioni fatte (purtroppo) solo da Fnovi e da Anmvi in argomento, con un forte richiamo al ruolo del veterinario aziendale quale garante in questo impianto.

Accolta invece una osservazione unanime sulla necessità di ribadire come l'atto medico veterinario possa essere prerogativa esclusiva del medico veterinario con **bocciatura dell'apertura ad altre figure professionali**.

Accolte le indicazioni relative alla necessità di determinare anche le tematiche legate alle **resistenze ad agenti anti-virali ed antiparassitari**.

La **vendita internet** preoccupa e i numerosi suggerimenti degli stakeholders inducono la Commissione ad una richiesta importante di chiarimenti e di prudenza.

Il tema dell'**omeopatia**, portato

avanti in totale solitudine dalla Federazione, trova un posto importante, pur nella estrema sintesi fatta dalla Commissione rispetto alla costellazione delle osservazioni.

MOLTO RIMANE DA FARE

La Commissione non sembra aver ritenuto prioritari i temi legati alla sicurezza alimentare derivante dall'impianto normativo applicato agli equidi nonostante il recente *horsegate*, all'impatto per la salute delle api e per quella del consumatore derivante dalla nebulosità della bozza di regolamento, ai danni economici paurosi per il settore dell'acquacoltura, ecc.

Anche tracciabilità, stupefacenti, definizioni di legge mancanti e di fatto assimilabili a strumenti di lavoro mancanti in campo, uso in deroga dei vaccini, sistema sanzionatorio e altre tematiche di cui si potrà leggere al sito del Senato nei *dossiers* presentati alla Commissione sono temi che vedranno la Federazione impegnata costantemente a farli diventare argomento di attenzione, discussione e risoluzione per consentire alla professione di esercitare in scienza, coscienza e professionalità in un ruolo cardine per la tutela della salute pubblica. ■

SINGLE MARKET PER TUTTI

Utilizzare al meglio professionalità e competenze.

di Roberta Benini

Fnovi

I vice direttore della Dg Mercato interno dell'Ue, Pierre Delsaux ha aperto i lavori del Forum sulla European professional card (Epc) svolto a Roma il primo dicembre dichiarando che il nucleo della policy della Ue è il mercato unico.

Parlare direttamente con i cittadini e con le istituzioni nazionali è l'unica strategia vincente che consentirà all'Europa di utilizzare al meglio l'unica vera risorsa che abbiamo: la professionalità, le competenze, in definitiva le persone.

E alle persone intende parlare sempre più direttamente l'Ue favorendo la mobilità, diminuendo le spese della burocrazia a carico di chi vuole prestare servizi in un Paese diverso da quello di origine, con l'obiettivo di valorizzare le professioni, non solo quelle regolamentate.

Tutti i relatori della Commissione Europea hanno ricordato che una delle maggiori criticità che rallentano l'armonizzazione e quindi pregiudicano la mobilità dei prestatori di servizi, attiene al diverso grado di implementazione delle norme Eu nei diversi Paesi Membri: non servono ulteriori norme, ma solo la loro reale attuazione per divenire uno strumento ed una opportunità di crescita del mercato del lavoro.

La Epc è realizzata con la finalità di favorire i cittadini e l'Eu sollecita gli Stati Membri, quindi le Autorità competenti, ma anche il mondo delle professioni, a collaborare per meglio utilizzare i sistemi e gli strumenti che sono già a disposizione, primi fra tutti i sistemi Imi e Solvit.

Restano, e sono state dichiarate anche da alcuni interventi della sala, alcune rigidità e difficoltà per le professioni strutturate solo in alcuni Paesi Membri, per l'esatta definizione di temporaneo e stabile e non da ultimo per la volontà dell'Ue di verificare se le norme nazionali che regolano le professioni siano basate su reali necessità o se siano solo vestigia di ordinamenti giuridici superati.

Il concetto di limitazione all'accesso alla professione non piace alla Commissione, che, pur riconoscendo il diritto dei singoli Paesi, teme che esistano norme nazionali che si contrappongono a quel concetto di unità sul quale si basa l'Europa intesa come Istituzione.

L'approccio amichevole e molto comunicativo dei rappresentanti della Commissione e la loro sicurezza, ma anche il loro entusiasmo nel rappresentare le opportunità del mercato unico del lavoro, a volte sembrano poco adeguate alla situazione economica di molti Stati dell'Ue.

Va però evidenziato che la mobilità è una necessità non solo dei singoli professionisti, ma anche di alcuni Stati che non soddisfano il fabbisogno occupazionale con risorse umane interne.

Esistono ovviamente limitazioni che non sono frutto di norme ma di fattori non imposti, prima fra tutte la conoscenza linguistica e l'ambito di applicazione delle conoscenze del professionista: non è un caso che le professioni mediche abbiano il maggior indice di mobilità mentre quelle legali sono all'ultimo posto.

Su alcuni punti tutti concordano: la formazione deve essere adeguata e fornire conoscenze, competenze e abilità, superando il concetto di "titolo di

studio" che non si adatta al nuovo mondo del lavoro.

La Epc è uno strumento sicuro, come è stato sottolineato, perché sono sicuri i sistemi di gestione dei dati personali contenuti, e può essere anche efficace se affiancata e non in sostituzione alla trasmissione di documenti cartacei.

Il sistema di allerta rapido sulle restrizioni all'erogazione di prestazioni da parte del singolo professionista, proprio in virtù della semplicità e velocità di condivisione delle informazioni, consente di dare esecuzione ai procedimenti disciplinari in tutti i Paesi Ue garantendo i cittadini.

Restano le perplessità, in questo settore del mercato unico come in tutti gli altri, relativamente alle "garanzie all'origine" che non sempre sono affidabili.

Tuttavia il sistema non può funzionare se non si prevede un certo grado di fiducia verso le Autorità e le Istituzioni dei Paesi Membri e verso la capacità di verifica dell'Ue.

È iniziata una nuova fase della vita dell'Europa e sono molte le sfide: ci sarà tempo per analizzare l'efficacia e la validità degli strumenti messi a disposizione, per ora siamo tutti chiamati a contribuire al loro funzionamento senza pregiudizi ma anche senza timore di segnalare criticità e debolezze.

L'Europa può funzionare meglio se a livello nazionale ogni professione si prende carico del proprio futuro.

La Fnovi, a questo proposito, ha inviato una nota al Miur e al Ministero della Salute in merito all'Allegato V della Direttiva qualifiche per il corso di Laurea in Medicina veterinaria con osservazioni e proposte di aggiornamento. ■

GENERAL ASSEMBLY BRUSSELS

TANTE VOCI PER "ONE VOICE"

La FVE guarda al futuro?

di Roberta Benini
Fnovi

Tradizionalmente le assemblee novembrine della Fve si svolgono a Brussels, mentre quelle di giugno, a rotazione, in uno dei paesi associati che si accollano l'organizzazione dei lavori e il programma con le attività collaterali. Senza troppa sorpresa dei presenti la Romania - sede della prossima GA - ha proposto una visita guidata in un canile e in allevamento con annesso macello di specie avicole.

Altra tradizione, che fortunatamente sembra invece abbandonata, è la partecipazione molto quieta delle delegazioni. Quest'ultima assemblea è stata piacevolmente frizzante e ha lasciato spazio anche alla condivisione di opinioni, dopo aver accorciato in modo significativo il tempo dedicato a discorsi o relazioni fumose o ripetitive. L'ordine del giorno probabilmente ha determinato una vitalità finora poco palpabile: al voto - palese - erano previsti importanti modifiche statutarie, prima fra tutte il sistema di suddivisione delle quote e il conseguente calcolo dei voti.

Il lavoro, serrato, della Financial Task Force (Ftf) aveva portato ad una serie di raccomandazioni stringenti che il Board ha fatto proprie non senza qualche obiezione, ma che necessitava il passaggio in Assemblea. Come prevedibile, i sistemi basati sulla sostenibilità e sulla solidarietà ma anche proporzionati alle reali possibilità economiche dei paesi associati, senza precludere la partecipazione a nessuno e nello stesso tempo senza penalizzare

nessuno, non sono fatti per soddisfare tutti, ma forse per scontentare tutti allo stesso livello.

La Fve e tutti i suoi associati, Sezioni comprese, ribadisce di frequente che la professione veterinaria in Europa ma anche nel mondo, ricordiamo che è membro di Wva, deve parlare con "One voice", che riecheggia il concetto "One Health". Se teoricamente la voce è una sola e tutti concordano, nel momento di esprimere e realizzare i concetti, iniziano a vedersi le divergenze e le resistenze. Fve raccoglie una moltitudine di realtà non solo geografiche, ma anche di "mondi" professionali, con problematiche quotidiane inimmaginabili e quindi difficili da comprendere, figuriamoci da ri-

solvere. Tuttavia, e questa è forse la più piacevole novità della GA del novembre scorso, è stato raggiunto un accordo, in un clima di ascolto e di critica aperta e costruttiva, dove le perplessità sono state manifestate, facendo apparire, almeno in questa circostanza, superato quell'approccio di malumori sussurrati. Resta comunque complesso esprimere il proprio disaccordo senza urtare sensibilità culturalmente e storicamente diverse dalla propria o pazientare di fronte alla ferrea volontà di qualche affezionato che non perde l'occasione per utilizzare il microfono.

Al di là delle differenze nazionali, ciò che colpisce sempre è la deprecabile attitudine alla frammentazione che la professione veterinaria manifesta in consessi come la GA: la strenua quanto superata difesa di un territorio o di un ambito che viene vissuto non come un punto di osservazione come altri, ma una torre difensiva da mantenere. Chissà se le prossime elezioni per il Board saranno terreno per i germogli del nuovo approccio dove le diversità di opinione potranno essere utilizzate in modo costruttivo per realizzare gli scopi della Fve e non per sterili proclami.

I risultati delle votazioni, che hanno dato piena realizzazione a quanto suggerito dalla Ftf, sembrano premiare la rinnovata politica associativa della Fve: maggior partecipazione nelle scelte decisionali, occasioni ampie per il dialogo interno e reale condivisione di obiettivi.

Il nuovo Board dovrà avere la capacità di accettare le diverse voci necessarie a formare un coro dove tutta la professione esprime senza stonature la propria "one voice". ■



one profession - one vision - one voice

DELIBERA DELL'AUTORITÀ NAZIONALE ANTICORRUZIONE

ORDINI PROFESSIONALI 'OBBLIGATI' ALLA LEGGE ANTICORRUZIONE

Controlli al via dal primo gennaio 2015.

di Maria Giovanna Trombetta
Avvocato, Fnovi

I pacchetto anticorruzione, con tutti i connessi obblighi di trasparenza e di incompatibilità degli incarichi, si applica anche a Collegi

e Ordini professionali: lo ha precisato l'Autorità nazionale anticorruzione che, occupandosi di definire i confini di applicabilità della legge 190/2012 e delle sue misure attuative, ha chiarito che nel raggio d'azione delle norme figurano anche gli organismi di rappresentanza dei

professionisti.

Il chiarimento è arrivato con la delibera n. 145/2014 che ha ribaltato le conclusioni contenute in un parere *pro veritate* rilasciato al Comitato Unitario delle Professioni (Cup) dall'ex Presidente della Corte Costituzionale Piero Alberto Capotosti,



scomparso quest'estate.

Il parere rilasciato dall'illustre giurista, premessa una ricostruzione sistemica della peculiare natura giuridica e della posizione ordinamentale degli Ordini professionali, propendeva per l'esclusione degli organismi ordinistici dal campo di applicazione della disciplina in oggetto.

Per il prof. Capotosti la risposta circa l'applicabilità o meno delle discipline in commento doveva essere ricercata caso per caso sulla base della valutazione degli obiettivi di tali discipline e del contenuto specifico di esse.

A conferma di questo ragionamento citava la recente giurisprudenza europea che ha escluso gli Ordini professionali dall'applicazione delle norme europee in materia di appalti (Corte di giustizia 12 settembre 2013, in causa C-526/11), nonché dall'espressa esclusione degli Ordini dal comparto delle pubbliche amministrazioni rilevanti ai fini delle norme europee sui vincoli ai bilanci statali consolidati (Reg. Ce n. 2223/1996, par. 2.68).

Dalla disamina condotta sull'impianto generale delle normative anticorruzione e trasparenza l'ex Presidente della Corte Costituzionale aveva concluso che si trattava di discipline ontologicamente connesse all'esigenza di verifica e controllo della spesa pubblica, che non potevano dunque riferirsi ad enti che, pur avendo natura pubblica, non ricevono fondi statali e non gravano sulla fiscalità generale, bensì sono alimentati dalle dazioni degli iscritti negli albi.

Secondo l'Autorità nazionale anticorruzione, invece, gli Ordini professionali - in qualità di enti pubblici non economici, non potendo essere qualificati come enti associativi - hanno l'obbligo di nominare un responsabile della prevenzione della corruzione e di adeguarsi alle norme sull'incompatibilità degli incarichi.

L'Anac non ha riscontrato nell'or-

dinamento norme che estromettono gli Ordini dall'obbligo degli adempimenti della L. 190/2012 e tutto ruota - come accennato - intorno alla qualificazione degli Ordini come enti pubblici non economici, ribadita anche dalla Cassazione (con la sentenza n. 21226/2001 che ha sancito "la loro natura è quella di enti pubblici non economici, che operano sotto la vigilanza dello Stato per scopi di carattere generale, che le prestazioni lavorative subordinate integrano un rapporto di pubblico impiego, che è indubitabile la qualificazione del patrimonio dell'ente").



Nessuna via di fuga dunque per gli Ordini professionali rispetto agli adempimenti imposti dalla legge.

Quest'analisi ha condotto l'Anac a ritenere che gli Ordini sono soggetti alla redazione del piano triennale di prevenzione della corruzione, del piano triennale della trasparenza, al rispetto del codice di comportamento del dipendente pubblico, alla nomina di Responsabile della prevenzione della corruzione, agli adempimenti degli obblighi in materia di trasparenza di cui al D. Lgs. n. 33/2013. Sono, poi, soggetti al rispetto dei divieti in tema di incompatibilità e incompatibilità degli incarichi di cui al D.Lgs. n. 39/2013.

La Federazione ha recentemente partecipato ad un incontro organizzato alla presenza del Presidente dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, Raffaele Cantone, e del Presidente del Garante per la protezione dei dati personali, Antonello Soro, nel corso del quale - oltre ad essere annunciato lo *slittamento al prossimo 1 gennaio del termine concesso agli Ordini professionali per adempiere alle previsioni del D. Lgs. n. 39/2013* - è emersa qualche rifles-

sione sull'opportunità di un intervento correttivo in materia.

Dagli interventi dei responsabili delle due Authority è emersa infatti la volontà di intervenire sulla materia per meglio graduare le modalità dei dati da pubblicare, e ciò al fine di offrire un reale strumento di consultazione per i cittadini che devono essere messi in grado di esercitare un controllo reale sull'esercizio del potere da parte degli organismi pubblici.

Le due Authority sono cofirmatarie di una **nota** indirizzata al Ministro per la semplificazione e la Pubblica Amministrazione nella quale hanno evidenziato che l'applicazione del D. Lgs. n. 33 del 2013 presenta talune criticità che attengono, essenzialmente, al carattere indifferenziato degli obblighi di pubblicità. "Essi si applicano infatti, con analogo contenuto, - si legge nella nota trasmessa - ad enti e realtà profondamente diversi tra loro, senza distinguerne la portata in ragione del grado di esposizione dell'organo al rischio di corruzione; dell'ambito di esercizio della relativa azione o, comunque, delle risorse pubbliche assegnate, della cui gestione l'ente debba quindi rispondere".

Queste precisazioni e dichiarazioni di intenti sono state accolte con soddisfazione dalla Federazione che ritiene che, nel disciplinare in modo identico situazioni diverse, si rischia di pregiudicare la ragionevolezza complessiva della disciplina in materia di trasparenza quando è invece essenziale perseguire il buon andamento e la democraticità dell'azione amministrativa.

La Federazione auspica una soluzione di giusto compromesso tra le esigenze di trasparenza, a cui gli Ordini non si vogliono sottrarre, e quelle dei Consigli provinciali, la maggior parte di piccolissime dimensioni, che non hanno materialmente la possibilità di applicare una normativa ideata per le grandi amministrazioni pubbliche. ■

FORMAZIONE A DISTANZA NEL 2015

DUECENTO CREDITI ECM IN DIECI PERCORSI FORMATIVI

I prossimi aggiornamenti in medicina veterinaria manterranno la formula del problem solving.

Rubrica a cura di **Lina Gatti** e **Mirella Bucca**
Med. Vet. Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia Romagna

WWW.FORMAZIONEVETERINARIA.IT

10 percorsi, 100 casi, 200 crediti

La Fnovi, in collaborazione con il Centro di Referenza per la Formazione in Sanità Pubblica Veterinaria dell'Istituto zooprofilattico sperimentale della Lombardia e dell'Emilia Romagna, ha definito le nuove proposte per il 2015. L'attività didattica inizierà ogni mese su 30giorni e continuerà sulla piattaforma e-learning www.formazioneveterinaria.it dell'Izslr, con la messa a disposizione di materiale didattico, bibliografia, link utili e test finale. Su 30giorni verrà descritto in breve il caso clinico e successivamente il discente interessato dovrà:

- collegarsi al sito www.formazioneveterinaria.it
- cliccare su "accedi ai corsi fad"
- inserire il login e la password come indicato
- cliccare su "mostra corsi"
- cliccare sul titolo del percorso formativo che si vuole svolgere
- leggere il caso e approfondire la problematica tramite la bibliografia e il materiale didattico
- rispondere al questionario d'apprendimento e completare la scheda di gradimento

Le certificazioni attestanti l'acquisizione dei crediti formativi verranno inviate via e-mail al termine dei 10 percorsi formativi.

Si evidenzia la necessità di partecipare interamente all'offerta formativa completando l'intero percorso tematico. Esempio: percorso sul benessere animale per ottenere i crediti bisogna seguire tutti i 10 casi.

Da gennaio a novembre, 30giorni pubblicherà dieci percorsi formativi tematici, gratuiti e basati sulla collaudata metodologia del *problem solving*. Nel 2015, l'attività di aggiornamento tratterà di igiene degli alimenti, chirurgia degli animali da compagnia e da reddito, farmacovigilanza negli animali da compagnia e da reddito, legislazione veterinaria, clinica degli animali da compagnia, diagnostica per immagini negli animali da compagnia, prodotti della pesca e benessere animale.

Ogni percorso conterrà 10 casi, ciascuno dei quali permetterà il conse-

guimento di 2 crediti Ecm. I singoli percorsi saranno accreditati per 20 crediti Ecm totali e la frequenza integrale dei dieci percorsi consentirà di acquisire fino a 200 crediti in un anno.

Si sottolinea che, diversamente dagli anni passati, il sistema Ecm impone ai discenti la necessità di partecipare interamente all'offerta formativa e di maturare i crediti corrispondenti all'attività svolta. È richiesta la frequenza dell'intera offerta formativa e il completamento di ciascun percorso tematico.

IGIENE DEGLI ALIMENTI

IGIENE DEGLI ALIMENTI

Valerio Giaccone, docente del percorso formativo sull'igiene degli alimenti è professore ordinario di "Ispezione e controllo dei Prodotti alimentari di Origine animale" all'Università degli Studi di Padova. I 10 casi che presenterà su 30giorni saranno tratti dall'esperienza maturata in ambito accademico, dai rapporti con le autorità sanitarie di controllo e con gli operatori del settore alimentare e dallo studio dei molteplici risvolti dell'igiene degli alimenti: dalla qualità igienico-sanitaria dei prodotti alla normativa applicata alle produzioni alimentari per l'uomo, alle influenze delle tecnologie alimentari sulle caratteristiche igienico-sanitarie degli alimenti.

CHIRURGIA DEGLI ANIMALI DA COMPAGNIA E DA REDDITO

Stefano Zanichelli docente presso l'unità operativa di chirurgia e traumatologia veterinaria del Dipartimento di Scienze Medico Veterinarie dell'università di Parma curerà, assieme al suo staff, i due percorsi formativi sulla chirurgia degli animali da reddito, da compagnia e degli equidi, proponendo 20 casi per un totale di 40 crediti.

FARMACOSORVEGLIANZA NEGLI ANIMALI DA REDDITO

Andrea Setti, Medico Veterinario Dirigente, dipendente dell'Ausl di Reg-

gio Emilia, componente del Gruppo di lavoro Fnovi sul farmaco veterinario, prenderà in considerazione le problematiche connesse alla farmacovigilanza, svilupperà un percorso di 10 casi relativi ai “pacchetti legislativi”. Nell'applicazione di questa normativa, sicuramente complessa, non raramente vengono persi di vista gli obiettivi che questa persegue, obiettivi che invece spesso sono dirimenti al fine di operare scelte sia in fase di applicazione che di controllo.

FARMACOSORVEGLIANZA NEGLI ANIMALI DA COMPAGNIA

Giorgio Neri, Medico Veterinario libero professionista, è un componente del Gruppo di lavoro Fnovi sul farmaco veterinario. Con i 10 casi che hanno come denominatore comune la normativa in materia di farmaco nel campo degli animali d'affezione, si fa portavoce dell'attività del Gruppo, traendo spunto da questa importante iniziativa a supporto dei colleghi, senza tralasciare di attingere anche dal bacino di casistica derivante dall'esercizio personale della professione proponendo le fattispecie più indicative in termini di particolarità ed esemplarità.

LEGISLAZIONE VETERINARIA

Paola Fossati, ricercatore del Dipartimento di Scienze Veterinarie per la Salute, la Produzione animale e la Sicurezza alimentare dell'Università degli Studi di Milano, specialista in Diritto e Legislazione Veterinaria, è docente del percorso formativo sugli aspetti normativi della professione medico veterinaria.

I casi presentati, basati su fattispecie relative alle problematiche di più frequente riscontro nella pratica, saranno trattati in una duplice prospettiva applicativa: giuridica e veterinaria.

Ciò al fine di guidare nella comprensione delle diverse norme che disciplinano le azioni professionali, sviluppando sia le conoscenze indispensabili nell'ambito del diritto, sia

la capacità di orientarsi nei comportamenti e nelle scelte per l'adeguamento al disposto legislativo.

CLINICA DEGLI ANIMALI DA COMPAGNIA

Gaetano Oliva, in qualità di professore ordinario presso il Dipartimento di Medicina Veterinaria e Produzioni Animali, Università degli Studi di Napoli Federico II, è docente del percorso formativo dedicato agli animali da compagnia. I 10 casi clinici, basati sul metodo del problem solving comprenderanno l'anamnesi, la valutazione dei segni clinici e degli esami collaterali, per guidare il discente, attraverso il questionario di verifica, alla diagnosi di alcune delle patologie più frequenti nella pratica clinica del cane e del gatto.

QUESTIONI CONNESSE AI PRODOTTI DELLA PESCA

Andrea Fabris, medico veterinario libero professionista, seguirà i casi inerenti i prodotti della pesca. L'attività del veterinario in acquacoltura non è molto conosciuta, sia perché l'ambito di lavoro è molto specifico, sia perché l'acquacoltura, nonostante fosse praticata fin dall'antichità, è un'attività zootecnica relativamente giovane. Il ruolo più consolidato dei veterinari nella pesca è prevalentemente ricondotto all'ispezione dei suoi prodotti sia per quanto concerne gli aspetti igienico-sanitari sia per quelli inerenti la qualità, la freschezza ed il riconoscimento di specie. Il percorso che verrà seguito attraverso il sistema dei problem solving prevede un approccio di “filiera” delle attività del veterinario nell'ambito della pesca ed acquacoltura (con particolare attenzione a quest'ultima) che, partendo dalla sanità e benessere degli animali acquatici, considerando aspetti normativi ma anche più prettamente clinici o legati all'alimentazione, ci porterà inevitabilmente ad affrontare la qualità, l'igiene e la sicurezza alimentare dei prodotti del-

la pesca ed acquacoltura.

DIAGNOSTICA PER IMMAGINI NEGLI ANIMALI DA COMPAGNIA

Giliola Spattini, Swan Specchi e Silvia Rabba, medici veterinari liberi professionisti, seguiranno i casi inerenti la Diagnostica per Immagini. Tale disciplina racchiude cinque metodiche diverse (Radiologia, Ecografia, Ct, Mri e medicina nucleare). Tutte utilizzano tecnologie che permettono di creare delle immagini correlate all'anatomia dei nostri pazienti. Sono immagini indirette, cioè sono una rappresentazione molto fedele, ma non sono una fotografia dell'organo in questione (questa sarebbe un'immagine diretta, come invece succede con l'endoscopia). Ci sono due livelli di difficoltà nella curva di apprendimento della diagnostica per immagini. Il primo consiste nella acquisizione di immagini diagnostiche. Il secondo livello prevede l'interpretazione delle immagini diagnostiche in modo da generare diagnosi differenziali che permettano di apportare informazioni fondamentali per il caso in esame.

Gli obiettivi di questa serie di casi clinici sono quelli di approfondire l'aspetto interpretativo per sviluppare una corretta metodologia diagnostica. Sono inoltre incoraggiati approfondimenti anatomici e di specifiche patologie, sia tramite il materiale didattico, sia tramite le note bibliografiche.

BENESSERE ANIMALE

Il Centro di Referenza Nazionale per il Benessere Animale (CreNBA) ha predisposto un aggiornamento per i medici veterinari su alcune tematiche riguardanti i problemi pratici che si possono riscontrare nella verifica dello stato di benessere degli animali allevati o in quelli da compagnia e/o laboratorio. Il team è composto da numerosi esperti dell'Istituto zooprofilattico della Lombardia ed Emilia Romagna, dipendenti e incaricati di ricerca. ■



 DICEMBRE 2014

LUN	MAR	MER	GIO	VEN	SAB	DOM
1	2	3	4	5	6	7
8	9	10	11	12	13	14
15	16	17	18	19	20	21
22	23	24	25	26	27	28
29	30	31				

IL CALENDARIO 2014 È SU WWW.FNOVI.IT

CRONOLOGIA DELL'ANNO TRASCORSO

a cura di Roberta Benini

Arrivati a dicembre è quasi impossibile non guardare ai mesi trascorsi ma, condensando un anno di lavoro, si corre il rischio di avere un quadro molto diverso dalla realtà.

È innegabile che per coloro che vivono proiettati nel futuro, impegnati a immaginarlo e a costruirlo, il passato con tutte le sue vicende è distante ma il passato è prologo, è il terreno sul quale il prossimo anno crescerà.

La rubrica in30giorni elenca ogni mese gli impegni e gli eventi organizzati da, o ai quali, Fnovi ed Enpav partecipano e intervengono e solo alcune delle attività svolte perché sa-

rebbe impossibile descrivere in dettaglio in cosa consiste il lavoro svolto per la professione medico veterinaria.

Potremmo provare a fare un riassunto calcolando il numero di protocolli in entrata e uscita?

I numeri, per quanto elevati, non rendono l'idea dell'impegno neppure se contassimo tutte le riunioni con ministeri ed enti o altri soggetti coinvolti.

In questi mesi la Fnovi non solo ha inviato note e osservazioni su decreti in divenire, con proposte e modifiche, ma è stata anche chiamata a fornire opinioni e supporto.

Questo è uno dei risultati dell'approccio collaborativo e puntuale su

tutte le tematiche che attengono alla professione, dall'assicurazione professionale alla riorganizzazione del Ministero della salute, dalla proposta di Regolamento Ue sul farmaco veterinario e sui mangimi medicati.

Se l'anno si è aperto con una franca quanto determinata presa di posizione di Fnovi verso la Fve, l'anno che si sta concludendo ha visto la Federazione ospitare una delle tre riunioni per la Strategia del prossimo quinquennio della Fve e la partecipazione alla Financial Task Force istituita per elaborare il nuovo sistema per quote e voti della Federazione europea approvato a novembre alla General assembly.

E sempre a novembre, i lavori del consiglio nazionale Fnovi hanno visto la partecipazione dei nuovi vertici del Ministero della salute che hanno voluto ribadire quanto la collaborazione con la Fnovi sia riconosciuta e richiesta.

Nei mesi passati la Fnovi è stata invitata a partecipare a un numero maggiore di riunioni anche su temi

strettamente tecnici o a tavoli specifici per la stesura di decreti come quello sul veterinario aziendale.

Possiamo affermare che il filo conduttore dell'intensa attività della Fnovi è stata la comunicazione, sia quella verso gli Ordini che verso la società, cercando di ampliare la voce della professione e di espandere il bacino di utenza coinvolgendo anche *stakeholders* nuovi, come le associazioni dei consumatori.

Un approccio riassunto dal significato del calendario prodotto per il 2015 che raccoglie spunti inediti per ricordare che la professione medico veterinaria è ovunque, anche e soprattutto in ambiti che non sembrano avere un legame immediato con il ruolo svolto ogni giorno dagli oltre 30.000 medici veterinari italiani come ricordato anche dalla campagna "c'è un veterinario nel tuo piatto" lanciata a fine luglio.

Gli stessi che, alle prese con un numero mai decrescente di obblighi e di sfide professionali, si rivolgono alla Federazione per chiedere informazioni, sostegno e pareri.

Un esempio per tutti le quotidiane richieste inviate al gruppo di lavoro sul farmaco che risponde nella sezione dedicata del portale Fnovi.

Fnovi, secondo il consueto approccio del presidente, risponde a tutti, avvalendosi, quando necessario, delle conoscenze e della disponibili-

tà condivise da tanti colleghi.

E tantissimi sono i colleghi che frequentano gli eventi di formazione residenziale o erogata dalla piattaforma *e-learning*: aggiornamento professionale gratuito su tematiche attuali ma anche sulle nuove opportunità di occupazione.

Spesso dai quesiti inoltrati ai Ministeri o Istituzioni nascono gruppi di lavoro e collaborazioni anche inedite, come quelle proposte da Eurispes per il Rapporto Italia o quella per rapporto nazionale "Animali in città" di Legambiente.

Non inedita, anzi storicamente affermata, è la collaborazione con Nomisma per la realizzazione di un dossier sulle prospettive future della professione.

Sempre seguendo il filo conduttore della comunicazione e proseguendo nel tema proposto dal libro *Medicina per Animalia*, Fnovi ha ampiamente collaborato, dalle prime fasi fino all'allestimento materiale, alla realizzazione della mostra presso la Biblioteca Laureziana di Firenze, visitata da oltre 15.000 persone.

Note meno accattivanti ma altrettanto ben riuscite sono state inviate tutte le volte che Fnovi ha ritenuto opportuno ribadire il proprio ruolo a tutela della gran parte della professione, diversa nella pratica quanto nelle motivazioni da quella messa in vetrina da trasmissioni di grido e so-

prattutto diversa da quella che fiancheggia quando non partecipa a illeciti.

Il richiamo al ruolo di garanti di un sistema ordinistico che viene spesso, volutamente e in modo strumentale, frainteso quando non dichiarato obsoleto e di casta, è stato ricordato ai presidenti di Ordine in diverse occasioni e Fnovi supporta costantemente e in modo accurato tutte le attività in capo agli Ordini provinciali, provvedendo anche a semplificare le procedure richieste dalle leggi in materia di trasparenza e anticorruzione, per citare solo le più recenti, o le altre previste dal sistema della Pubblica Amministrazione.

E gli Ordini, anche per trasmettere i contenuti presentati ai Consigli Nazionali, organizzano sempre più frequentemente incontri tematici destinati ai propri iscritti ai quali invitano come relatori il presidente della Fnovi o dell'Enpav, dimostrando così che non incontrano *solo* sottosegretari e deputati, europarlamentari o vertici delle casse di previdenza, figure importanti e a volte sfuggenti anche se per mutati scenari politici e amministrativi.

Il futuro della professione si costruisce ogni giorno, la cronologia dei mesi trascorsi ci ha raccontato le cose fatte ma l'agenda del prossimo anno è già piena di appuntamenti e di impegni. ■

StruttureVeterinarie
Anagrafe delle strutture veterinarie italiane

HOME CHI SIAMO IL SERVIZIO RICERCA STRUTTURE



FNOVI
FEDERAZIONE NAZIONALE
ORDINI VETERINARI ITALIANI

in collaborazione con



ANMVI
ASSOCIAZIONE NAZIONALE MEDICI VETERINARI ITALIANI



Basta collegarsi per scaricare
i file compatibili con Tom Tom e Garmin

**Registra subito
la tua struttura**

WWW.STRUTTUREVETERINARIE.IT

è sui navigatori satellitari

PURINA
PRO PLAN

in collaborazione con:
FNOVI | **A.N.M.V.I.**

il **MESE**
del **CUCCILO**
15 GENNAIO - 15 FEBBRAIO

IL MESE DEL CUCCILO
PARTECIPA ANCHE TU

IV Edizione

15 GENNAIO - 15 FEBBRAIO 2015

4^A EDIZIONE DEL MESE DEL CUCCILO

a cura di Flavia Attili

Siamo ormai giunti al 4° anno consecutivo dell'iniziativa, "Il Mese del Cucciolo", che vede coinvolti come sempre Fnovi, Anmvi e Purina Pro Plan. L'adesione al progetto, da parte dei medici veterinari, si è

conclusa il 15 dicembre 2014. L'iniziativa mira, come sempre, a sensibilizzare i nuovi proprietari di cuccioli a portare il proprio animale in visita dal medico veterinario, favorendo così la sua educazione ed una crescita sana e consapevole in famiglia. Da gennaio 2015 una forte campagna di comunicazione sull'iniziativa invite-

rà tutti i proprietari di cuccioli da 1 a 12 mesi (fino a 24 mesi se di taglia grande) ad individuare l'ambulatorio aderente più vicino ed a fissare una visita di controllo a pagamento, a proprio carico. Solo negli ambulatori aderenti all'iniziativa i proprietari potranno ritirare l'esclusivo Kit nutrizionale Purina® Pro Plan®, disponibile fino ad esaurimento scorte, al cui interno è compresa un'assicurazione sanitaria che offre una copertura a seguito di intervento chirurgico per infortuni, con una durata di 9 mesi, e che non prevede il rinnovo con silenzio assenso.

Tutte le informazioni sono presenti all'indirizzo https://www.breeder-club.it/vet/?mostra=mdc_2015. ■

e-mail 30giorni@fnovi.it
web www.trentagiorni.it

Organo ufficiale della Federazione Nazionale degli Ordini Veterinari Italiani - Fnovi e dell'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza Veterinari - Enpav

Editore
Veterinari Editori S.r.l.
Via del Tritone, 125 - 00187 Roma
tel. 06.485923

Direttore Responsabile
Gaetano Penocchio

Vice Direttore
Gianni Mancuso

Comitato di Redazione
Alessandro Arrighi, Carla Bernasconi,
Antonio Limone, Lorenzo Mignani,
Francesco Sardu

Pubblicità
Veterinari Editori S.r.l.
Tel. 06.49200229
Fax 06.49200273
veterinari.editori@fnovi.it

Tipografia e stampa
Press Point srl - Via Cagnola, 35
20081 Abbiategrasso (Milano)

Mensile di informazione e attualità professionale per i Medici Veterinari

Registrazione Tribunale n. 580
del 21 dicembre 2007

Responsabile trattamento dati
(D. Lvo n. 196/2003)
Gaetano Penocchio

Tiratura 30.775 copie

Chiuso in stampa il 31/12/2014



Il Consorzio FNOVI ConServizi ora trasformato in ProfConServizi nasce nell'aprile 2011, formato da 19 Ordini dei medici veterinari. Oggi conta 87 enti consorziati, compresa la Federazione Regionale degli Ordini dei medici veterinari della Lombardia ed alcune Associazioni professionali.

Fnovi tramite il consorzio realizza formazione a distanza gratuita e non sponsorizzata. Una fad "istituzionale" che non ha fini commerciali, ma è un investimento per l'aggiornamento professionale delle categorie alle quali è destinata. Una piattaforma ricca di servizi, tra i quali spazi relativi all'interazione con i docenti, forum, faq, bibliografia, link, magazzino dei file e glossario.

I corsi attualmente attivi sulla piattaforma E-learning (<http://fad.fnovi.it>) sono:

- **Il benessere degli animali durante il trasporto: requisiti e controlli ufficiali** (15 crediti ECM)
Resp. Scientifico Dr. Giuseppe Lo Sacco
- **Antibiotico resistenza** (12 crediti ECM)
Resp. Scientifico Dr.ssa Eva Rigonat
- **Corso per l'accreditamento di base del veterinario FISE** (10,5 crediti ECM)
Resp. Scientifico Dr. Gianluigi Giovagnoli
- **L'esercizio della professione veterinaria in apicoltura** (15 crediti ECM)
Resp. Scientifico Dr.ssa Giuliana Bondi



PCS
ProfConServizi
Servizi per le Professioni





scivac

SOCIETÀ CULTURALE ITALIANA VETERINARI PER ANIMALI DA COMPAGNIA
SOCIETÀ FEDERATA ANMVI

**30 ANNI DI ESPERIENZA
GARANTISCONO LA QUALITÀ
DELLA TUA FORMAZIONE**

**NEI MOMENTI DI CRISI
LA FORMAZIONE CONTINUA
E' VINCENTE**



WWW.SCIVAC.IT